

laSvizzera

Magazine della Camera di Commercio Svizzera in Italia

Anteprima
Swiss Corner

EXPO 2015

LA PRIMA FIRMA È DELLA SVIZZERA



Fisco

Novità Iva in materia di fiere, manifestazioni ed eventi

Esposizione mondiale

Intervista a Letizia Moratti, Sindaco di Milano e a Diana Bracco, Presidente della società Expo 2015

Energia per i nostri partner.



**Alpiq è il leader energetico
specializzato nelle soluzioni
su misura per le aziende.**

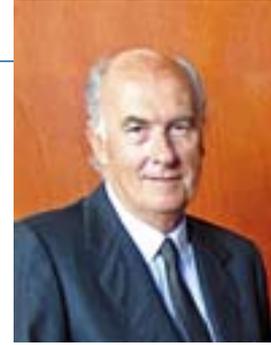
Presente in 31 paesi europei, con oltre 10.000 collaboratori, Alpiq gestisce l'intera catena energetica: produzione, vendita e fornitura di servizi. Le imprese italiane possono contare su un partner affidabile e di grande esperienza. Perché l'eccellenza è un traguardo condiviso.

www.alpiq.it

ALPIQ

Editoriale

di Giorgio Berner



Care amiche, cari amici,

stiamo vivendo settimane di rilevanza drammatica: il terremoto – tsunami giapponese e il conseguente disastro nucleare, le gravi inquietudini nel Nord Africa e nel Medio Oriente, la guerra civile in Costa d'Avorio (dove tra l'altro l'amico David Vogelsanger svolge la sua missione di Ambasciatore) non sono eventi remoti. Non solamente la globalizzazione delle notizie ci coinvolge emotivamente per la perdita di tante vite umane, l'enormità dei fenomeni naturali e la messa in questione di equilibri geo-politici che supponevamo stabili; soprattutto, percepiamo l'impatto diretto e tangibile su scelte politiche destinate a condizionare la nostra vita per anni, forse per i prossimi decenni.

L'Italia è coinvolta negli eventi bellici in Libia ed è interessata in modo forte e diretto dal flusso migratorio; inevitabilmente, in momenti di crisi la costruzione europea mostra qualche significativa sfasatura, facendo riemergere egoismi nazionali ed evidenziando la necessità di ripensare e riaffermare le ragioni costitutive dell'Unione.

Il collasso in Giappone causa una sospensione, o perlomeno un doveroso ripensamento, dei programmi nucleari anche europei. Se, in aggiunta, consideriamo la crescente incertezza relativa alla stabilità dei principali Paesi produttori di petrolio, risulta evidente la precarietà, forse non del tutto transitoria, del complessivo panorama energetico.

Nonostante questo scenario di fondo così preoccupante, l'attività economica a livello mondiale registra un costante miglioramento e anche il contesto economico italo-svizzero è positivo. Certo, le controversie di tipo fiscale non sono ancora avviate a piena soluzione e non possiamo non sottolineare la problematicità, specie per le piccole-medie imprese, di alcuni aspetti di contorno di questa vicenda; ma l'interscambio commerciale permane a livello di eccellenza e ambedue le economie sono in progresso, anche se i dati relativi alla Svizzera sono certamente più positivi. In questo numero della Rivista alcuni contributi toccano aspetti particolarmente significativi del rapporto italo-svizzero.

A conferma del legame profondo tra i due Paesi e per evidenti ragioni di vicinanza geografica, la Svizzera è stato il primo Paese ad accettare l'invito alla partecipazione a Expo 2015, creando le premesse per una presenza di grande rilevanza. Prendendo spunto dall'evento dedicato a questa significativa decisione da parte della Svizzera, siamo lieti di ospitare in queste pagine alcune interviste ad autorevoli personalità coinvolte per i rispettivi Paesi nel progetto Expo 2015. E siamo lieti che in questo contesto la nostra Camera sia chiamata a svolgere un ruolo in linea con le proprie finalità.

Questo ruolo si evidenzia soprattutto con il concreto avvio del nostro progetto (codice "Swiss Corner"), che prevede la realizzazione di una struttura espositiva di forte impatto, che consentirà di presentare al pubblico della regione lombarda, ma non solo, l'immagine reale della Svizzera di oggi: un Paese dinamico e innovativo, aperto culturalmente e candidato a svolgere un ruolo di piattaforma per l'ulteriore internazionalizzazione dell'economia italiana.

Contiamo di essere pronti entro la prima metà dell'anno prossimo e di poter dare un contributo di grande impatto e continuità nel tempo alla presenza svizzera in Expo 2015. Come potete leggere all'interno della rivista, i problemi certo non mancano, ma non manca neanche la determinazione a dare un senso al ruolo della nostra Camera, al servizio dei rapporti economici, sociali e culturali tra Italia e Svizzera.

ZKB Private Banking knows its place: the first.



Together with our clients, we are pleased that the Private Banking division of Zürcher Kantonalbank was ranked first in the 2011 ratings published by Swiss business magazine Bilanz in the categories "Overall ranking" and "National full-service banks" in Switzerland.



16



42

Editore, Direzione e Amministrazione:

Camera di Commercio Svizzera in Italia
Via Palestro, 2 - 20121 Milano
Tel. 02 76 32 031 - Fax 02 78 10 84,
www.ccsi.it - e-mail: info@ccsi.it

Presidente:

Giorgio Berner

Direttore responsabile:

Alessandra Modenese Kauffmann

Art director e Tipografia:

Nastro & Nastro srl
Via Stehli, 15 - Germignaga (VA)
Tel. +39 0332/53 14 63 - Fax +39 0332/51 07 15
www.nastroenastro.it

Comitato di redazione:

Giorgio Berner, Alessandra Modenese
Kauffmann, Giovanna Frova, Barbara Hoepli,
Lino Terlizzi, Simona Manzione, Nicola Nastro.

Collaboratori:

Girolamo Abbatescianni, Alessia Ballinari,
Valentina Borroni, Gianfranco Fabi, Enrico
Finzi, Simona Manzione, Franco Pedrazzini,
Tiziano Pelli, Lino Terlizzi.

Pubblicità:

Camera di Commercio Svizzera in Italia

Il magazine appare 4 volte l'anno



associata Unione Stampa Periodica Italiana

La riproduzione delle notizie è autorizzata purché si citi la fonte (art. 65 l.633/41). Le opinioni espresse non impegnano la Camera di Commercio Svizzera in Italia. La rivista è distribuita gratuitamente ai Soci residenti in Italia e in Svizzera. È redatta in italiano, una delle lingue ufficiali in Svizzera. La Camera di Commercio Svizzera in Italia, costituita nel 1919, è riconosciuta dal Ministero italiano per il Commercio estero, iscritta all'Albo presso Unioncamere (art. 22, l. 580/93; DM 488/96), riconosciuta dalla Confederazione Svizzera ed è affiliata all'Unione delle Camere di Commercio Svizzere all'estero, all'Unione delle Camere Estere e Italo-Estere in Italia e alla Camera di Commercio Internazionale.



3 Editoriale

ATTIVITÀ CAMERALE

6-7 Primi passi verso Expo 2015.
Rapidi e decisi!
Intervista a Roberto Balzaretto,
Segretario Generale del
Dipartimento Federale
degli Affari Esteri e a
Nicolas Bideau, Direttore di
Presenza Svizzera (di Giorgio Berner)

8-11 Strategie comuni
per le sfide globali dello sviluppo
(di Gianfranco Fabi)

12-13 Lo spazio espositivo
di Piazza Cavour:
uno sguardo
sulla Svizzera di domani

14-15 La Svizzera, piattaforma
per l'internazionalizzazione:
innovazione, biotecnologie
e Borse internazionali

16-17 LA BACHECA

17 Benvenuto ai nuovi Soci

19 Italia, una realtà d'investimenti
(molto) promettente!

AZIENDE

20 FASTWEB - L'avanguardia
delle trasmissioni
22 NESTLÉ - La dolcezza
made in Italy fa il giro del mondo
23 NOVARTIS - Non solo salute

RUBRICHE A CONFRONTO

26 VISTO DALLA SVIZZERA
(di Lino Terlizzi)
Il federalismo dei vicini lontani

27 VISTO DALL'ITALIA
(di Gianfranco Fabi)
Campioni nazionali.
Investimenti esteri

SVIZZERITALIA

29 Apprendere dalle altrui
eccellenze (di Enrico Finzi)

SVIZZERA & DINTORNI

30-31 Fa' la cosa giusta
Svizzera *Naturlich!*

32-35 Consigli per gli investimenti!

PMI

36 WOODN INDUSTRIES Srl
Un composto legno-plastica
senza rivali

37 MEDACTA INTERNATIONAL
Innovazione e prestigio svizzero
in campo ortopedico

RUBRICA LEGALE

38 Il Tribunale Arbitrale Sportivo:
un servizio reso dalla Svizzera
al mondo sportivo

RUBRICA FISCO

39 Novità Iva in materia di fiere,
manifestazioni ed eventi

SITI A CONFRONTO

40-41 On the road

TURISMO

42 La Svizzera in 4d:
entra, scopri, parti!

UN'ORA A TORINO

44 Alta cultura all'ombra della Mole

UN'ORA A LUCERNA

45 Sur les ponts...
il fascino della storia

CULTURA

46 Percorsi tra scienza e arte

Il magazine "La Svizzera" è anche on-line sul sito www.ccsi.it, con tutti i precedenti numeri.

Alla presenza di esponenti delle autorità italiane, di Expo Milano 2015, tra cui l'Amministratore Delegato Giuseppe Sala, e del Dipartimento federale degli affari esteri, si è svolta al Centro Svizzero la cerimonia per l'adesione della Svizzera alla prossima Esposizione mondiale.

Primi passi verso Expo 2015. Rapidi e decisi!

di Giorgio Berner

Intervista a Roberto Balzaretto, Segretario Generale del Dipartimento federale degli affari esteri e a Nicolas Bideau, Direttore di Presenza Svizzera

Dr. Balzaretto, con che spirito Lei affronta questo incarico di Commissario per Expo 2015, che (come è noto) si svolgerà a Milano?

È pratica corrente che in occasione delle esposizioni universali ogni Paese partecipante designi un commissario generale che ha il compito di rappresentare ufficialmente il proprio presso gli organizzatori dell'esposizione, le autorità del Paese e della città che ospita la manifestazione e i commissari generali di ogni altro Paese partecipante. La nomina del commissario svizzero avverrà più in là; per ora il Consiglio federale mi ha incaricato della supervisione delle attività di preparazione e avvicinamento ad Expo Milano 2015.

Cercherò di adempiere questo ruolo sulla scorta della mia esperienza di diplomatico, dell'affinità particolare con l'Italia e la Lombardia e della rete di conoscenze in ambito economico, politico e culturale. Devo anche dire che sono particolarmente felice di poter rappresentare la Svizzera in un progetto che permetterà di valorizzare quell'"Italianità" che è una delle componenti dell'identità della Svizzera: una nazione che unisce lingue e culture diverse.

Evidentemente, la vicinanza alla Svizzera di Milano, uno dei centri vitali dell'Europa, è un elemento di notevole importanza per il nostro Paese. Quali

sono i vantaggi concreti che Lei si attende dall'Expo in generale e dalla presenza svizzera alla manifestazione?

La vicinanza geografica di Expo Milano 2015 rappresenta per la Svizzera un'opportunità unica. Rende da un lato accessibile l'esposizione agli svizzeri che vorranno visitarla. E permetterà d'altro canto ai molti visitatori stranieri che verranno a Milano di avvicinarsi al nostro Paese e alle sue bellezze naturali. Svizzera e Italia intendono poi rafforzare la collaborazione in vista di progetti infrastrutturali e dello sviluppo del settore turistico. E infine bisogna anche rilevare che il tema scelto da Expo Milano 2015 - "Nutrire il Pianeta - Energia per la Vita" - permetterà alla Svizzera di mostrare non solo una tecnologia di punta in ambito alimentare e agroalimentare, ma anche l'impegno decennale a favore di un accesso generalizzato all'alimentazione, in particolare all'acqua, attraverso il suo aiuto allo sviluppo.

Come valuta gli attuali rapporti tra Italia e Svizzera?

I rapporti tra Svizzera e Italia sono ben simboleggiati dalla scultura di Margherita Osswald-Toppi alla stazione ferroviaria di Chiasso. La statua raffigura due donne vicine ma consapevoli ciascuna della propria identità.

Svizzera e Italia scambiano da sempre persone, beni e servizi. 500'000 Italiani

vivono in Svizzera e l'Italia è il nostro secondo partner commerciale. Una lingua comune ci unisce. È normale che questa vicinanza provochi di tanto in tanto delle frizioni. In questo momento, è innegabile che l'imperfetta applicazione degli accordi bilaterali e le difficoltà di aggiornare il trattato per evitare la doppia imposizione gettino qualche ombra sulle relazioni bilaterali. Sono problemi che dobbiamo affrontare e risolvere.

La Svizzera è stata il primo Paese ad accettare l'invito a partecipare a Expo Milano 2015. Quale valore attribuisce a questo gesto di grande disponibilità?

L'Italia è per noi un vicino e un partner particolare. Ed Expo Milano 2015 un evento speciale. La Presidente della Confederazione Micheline Calmy-Rey ha voluto sottolinearlo consegnando direttamente nelle mani del ministro degli esteri italiano Franco Frattini la nostra risposta positiva all'invito del Governo italiano a parteciparvi.

Durante la bella cerimonia svoltasi presso il Centro Svizzero, alla presenza del Sindaco dr.ssa Moratti, della Presidente di Expo Milano 2015 dr.ssa Bracco e dell'Amministratore Delegato ing. Sala, Lei ha dichiarato che il pubblico "sarà sorpreso" da forma e contenuti del padiglione svizzero. Può anticipare qualche curiosità?

Il padiglione svizzero alle esposizioni universali si è sempre distinto per la sua specificità architettonica. In questo

senso, non ci saranno sorprese: anche a Milano la Svizzera intende presentare qualcosa di particolare. Vogliamo invece sorprendere con un'immagine del nostro Paese che molti non conoscono. Gli studi d'immagine che conduciamo regolarmente fanno emergere una concezione un poco noiosa della Svizzera all'estero. Noi vorremmo invece che creatività, ingegnosità e fantasia sorprendano il pubblico, rivelando una Svizzera nuova, una Svizzera da gustare come il frutto del melo che abbiamo donato al Sindaco di Milano in occasione della cerimonia al Centro Svizzero. Una mela che rende al meglio l'idea di una Svizzera fresca e gustosa.

Al di là dell'ovvio compiacimento ufficiale delle autorità milanesi e lombarde e dei vertici di Expo Milano 2015, qual è la Sua percezione del loro atteggiamento nei confronti del nostro Paese? Quali sono le loro attese?

La dr.ssa Moratti ha usato parole forti, parlando di "vicinanza" e di un "rapporto antico e consolidato". Siamo stati ricevuti in modo squisito, ma anche professionale. Lo spirito instaurato è costruttivo e aperto da entrambe le parti. E questo è il miglior punto di partenza per una collaborazione fruttuosa.

Dr. Bideau, la tematica di Expo Milano 2015 è chiara: sostenibilità, nutrizione. Quali sono i contenuti specifici, l'immagine di se stessa che la Svizzera vuole trasmettere?

Il tema scelto da Expo Milano 2015 è un tema forte che può essere declinato in molti modi: tocca aspetti importanti, che vanno dalla qualità del cibo, all'accesso all'acqua potabile per ogni essere umano, ai costi di produzione e di trasporto, alle fasi che portano il cibo in tavola. La Svizzera prende molto sul serio queste sfide mondiali, ha una tradizione forte ed ha sviluppato tecnologie che la collocano tra i leader in ambito alimentare e agroalimentare. Sicuramente cercheremo di mostrare questa esperienza a Expo Milano 2015: innovazione, tecnologia all'avanguardia, solidarietà internazionale.



► Da sinistra, l'Amministratore Delegato di Expo 2015 Giuseppe Sala, il Segretario generale del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) Roberto Balzaretto, il Sindaco di Milano e Commissario straordinario per l'Expo 2015 Letizia Moratti, la Presidente della società Expo 2015 Diana Bracco e l'Ambasciatore di Svizzera in Italia Bernardino Regazzoni.

Ci può quantificare lo sforzo che la Confederazione sosterrà per questa manifestazione, in termini di impegno finanziario, struttura organizzativa, focus istituzionale, tempistica?

Presenza Svizzera, il servizio del Dipartimento federale degli affari esteri che è responsabile dal 2001 della partecipazione della Svizzera alle esposizioni mondiali, è incaricata di dirigere il progetto per il quale è previsto uno stanziamento di 25 milioni di franchi all'incirca. Ma è un dato provvisorio, che dovrà essere confermato dal Parlamento.

Qual è il grado di coinvolgimento dei Cantoni, di enti culturali ed economici, dell'industria privata?

I contatti con i Cantoni, le città e i partner istituzionali sono già stati allacciati. A fine maggio riuniremo questi interlocutori istituzionali a Bellinzona per un "kick-off meeting" ufficiale. Su questa base avvieremo un processo aperto che dovrà portare alla concezione e allo sviluppo di un progetto forte. Un modus operandi all'insegna del coinvolgimento e della partecipazione.

Dr. Balzaretto, Lei ha proposto che la cosiddetta "Swiss House" della delegazione svizzera, la base "cittadina" della nostra presenza, sia collocata presso la prestigiosa struttura espositiva che la Camera di Commercio Svizzera in Italia sta realizzando in Piazza Cavour, in pieno centro cittadino, e che sarà pronta già nel corso del 2012. Ovviamente, la Vostra scelta è stata quasi obbligata, trattandosi di un complesso così importante per la comunità elvetica. Le vorrei chiedere se Lei vede un ruolo particolare che la nostra Camera possa svolgere

in preparazione, durante e successivamente a Expo Milano 2015.

Attraverso la firma di un "Memorandum of Understanding", Presenza Svizzera e Expo Milano 2015 si sono impegnate ufficialmente sia a collaborare a stretto contatto durante le diverse fasi di preparazione che porteranno all'esposizione, sia a rinforzare le possibilità di scambi a livello economico e turistico. Ci siamo altresì impegnati a organizzare in maniera congiunta eventi culturali, scientifici o di altra natura. Questo cammino ci condurrà insieme all'esposizione vera e propria, dove la Svizzera sarà presente con un proprio padiglione. Durante la fase di avvicinamento, ma anche durante l'esposizione, l'apporto che la Camera di Commercio Svizzera in Italia potrà fornire sarà benvenuto. Penso agli spazi che si stanno progettando a Piazza Cavour, che offrono una piattaforma tanto centrale quanto attraente e alle diverse manifestazioni e incontri che potremo organizzare congiuntamente per marcare in modo intelligente e stimolante il cammino verso Expo Milano 2015.

A prescindere dall'attuale stato di impasse dei rapporti italo-svizzeri, cui Lei ha accennato, le relazioni storiche tra i due Paesi sono cordiali e sostanziali, come è testimoniato dall'importante interscambio economico. Che cosa può aggiungere, in una visione prospettica, la forte presenza svizzera a Expo Milano 2015?

La Svizzera ha voluto essere il primo Paese ad accettare l'invito per la partecipazione a Expo Milano 2015. È un segnale chiaro della nostra volontà di rinsaldare legami forti e profondi con la Lombardia e l'Italia nell'anno che celebra il 150esimo anniversario delle relazioni bilaterali tra i due Paesi.

Strategie comuni per le sfide globali dello sviluppo

di Gianfranco Fabi

Letizia Moratti, Sindaco di Milano e Commissario straordinario per l'Expo 2015, è stata fin dall'inizio tra i grandi sostenitori dell'esposizione mondiale che tra quattro anni sarà ospitata nel capoluogo lombardo. Un sostegno diretto non solo per rilanciare l'immagine di Milano e per dare una forte spinta alla modernizzazione della città, ma anche per dimostrare un impegno di presenza internazionale sulla scia del tema dell'Expo: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Proprio per questo è significativo il grande apprezzamento che Letizia Moratti ha manifestato per la scelta della Svizzera di essere il primo Paese estero a dare la propria adesione al grande evento. Un apprezzamento manifestato nella cerimonia ufficiale che si è svolta al Consolato svizzero di Milano così come nelle parole di questa intervista.

Signora Moratti, la Svizzera ha tradizionalmente ottimi rapporti con l'Italia, salvo qualche recente polemica sul segreto bancario e lo scudo fiscale. L'adesione convinta all'Expo è un segno di volontà di rinsaldare l'amicizia tra i due Paesi?

L'adesione della Svizzera ad Expo Milano 2015 è un bellissimo segnale dei buoni rapporti tra i nostri Paesi. Milano e la Lombardia, in particolare, hanno con la Svizzera rapporti strettissimi che vanno al di là delle pur profonde e consolidate relazioni economiche. Una cultura, una storia e una lingua comuni che sono un elemento fondante dell'identità del nostro continente e che, grazie ad Expo Milano 2015, potranno consolidarsi ancora di più. Le recenti incomprensioni in materia di fiscalità tra i nostri Paesi non hanno certo intaccato l'amicizia secolare che lega l'Italia alla Confederazione Elvetica. Si tratta di difformità di vedute che verranno presto appianate. Penso ad accordi come quelli che la Svizzera ha già stretto con la Francia ed altri Paesi europei e che possono servire da modello per una soluzione definitiva della questione.

Il tema dell'Expo sarà quello dell'alimentazione e dello sviluppo agricolo ("Nutrire il pianeta, energia per la vita"). Come si declinerà in questa prospettiva la partecipazione svizzera e quali saranno le tappe più importanti che caratterizzeranno i prossimi quattro anni?

In occasione dell'adesione della Svizzera all'Esposizione Universale del 2015 ho ricevuto in dono un melo della qualità ecologica svizzera Galiwa. È un simbolo delle prospettive che si aprono grazie ad Expo Milano 2015, non solo per i nostri Paesi ma per tutti coloro che vorranno collaborare ad un progetto complessivo di crescita nel nome della sostenibilità. Il ruolo della Svizzera in questo percorso è già oggi una realtà. Milano e la Svizzera possiedono entrambe eccellenze in grado di produrre strategie per le sfide globali dello sviluppo.

Penso alle collaborazioni che abbiamo attivato con il protocollo di Intesa Milano - Lugano, in particolare sui temi della ricerca scientifica e universitaria, con collaborazione tra i centri di eccellenza nel campo medico-scientifico in Ticino (Cardiocentro, Istituto di Ricer-



➤ Il Console generale di Svizzera a Milano Massimo Baggi stringe la mano al Sindaco Letizia Moratti.



➤ Letizia Moratti e Roberto Balzaretti firmano la lettera d'intenti per la partecipazione svizzera ad Expo 2015.

ca Biomedica) e gli istituti di eccellenza dell'area milanese. Abbiamo avviato la verifica di possibili sinergie tra le università milanesi e la nuova Università della Svizzera italiana, in particolare modo la facoltà di Architettura. C'è poi la collaborazione sui temi del turismo: Expo ha attivato una rete di scambio e collaborazione con decine di amministrazioni pubbliche in Italia e all'estero. La Confederazione è parte di questo progetto, con la forza della sua straordinaria attrattività turistica e ambientale, unita a quella milanese e italiana.

È già attivo un programma congiunto di eventi e attività correlati ad Expo Milano 2015. Si tratta di iniziative che si terranno al Centro Svizzero di Milano dal 2011 al 2015 e durante tutti i sei mesi dell'Esposizione.

L'economia italiana si sta riprendendo, ma a passo ancora lento. L'Expo può rappresentare un elemento di spinta alla crescita?

La crisi che ha colpito l'Europa e il Mondo intero sta finalmente lascian-

do il posto ad un crescita che sono convinta si consoliderà già a partire dal 2011. L'Italia ha subito meno di altri Paesi gli effetti della crisi e ora, inevitabilmente, anche la ripresa economica è caratterizzata da una dinamica meno marcata. Sono convinta che il trend positivo in corso debba essere sostenuto da una molteplicità di interventi e dallo sforzo congiunto di soggetti pubblici e privati.

Expo Milano 2015 nasce dalla volontà di mettere in rete energie, risorse, competenze. Questa capacità di creare sinergie che superano gli stessi confini nazionali è la chiave di ogni ipotesi di sviluppo sia sui temi propri dell'Esposizione sia, più in generale, sui temi dello sviluppo economico. Uno sviluppo che nel nuovo millennio non può che essere sostenibile, improntato sulla salvaguardia delle risorse naturali e dell'energia e su consumo e produzione responsabili.

Quale messaggio e quale immagine vuole offrire Milano e la Lombardia alla vicina Svizzera?

Milano è una delle metropoli più dinamiche d'Europa, sia culturalmente che economicamente. Questo suo ruolo trae forza dal fatto di trovarsi al centro di una delle aree più sviluppate del mondo intero, che travalica i confini regionali e statali. Milano deve costituire il centro nodale di questa regione: un polo in grado di valorizzare e promuovere l'interdipendenza e la complementarità tra le varie aree in un percorso condiviso di sviluppo. Una regione che già oggi rappresenta il cuore del nostro continente e che dovrà rappresentare sempre più il ponte tra il Nord Europa e l'area mediterranea. In quest'ambito assume una importanza centrale lo sviluppo infrastrutturale come moltiplicatore delle potenzialità di tutta l'area. Per questo stiamo lavorando insieme ad un rafforzamento del sistema aeroportuale milanese e ticinese, investendo con SEA e Aeroporti di Lugano sulla internazionalizzazione di Malpensa, con nuovi vettori e nuove rotte, e sullo sviluppo dello scalo di Lugano-Agno in sinergia con gli aeroporti milanesi, anche con il nuovo collegamento ferroviario Lugano-Chiasso-Como-Mendrisio-Varese-Gallarate-Malpensa, che è già entrato nella fase esecutiva. Il Governo Italiano ha deciso inoltre di inserire tra le priorità dello sviluppo infrastrutturale della Penisola il nuovo asse ferroviario Nord-Sud attraverso il San Gottardo. L'apertura nel 2017 di una nuova galleria di 57 chilometri sotto il massiccio del San Gottardo permetterà di accelerare e intensificare notevolmente il traffico di passeggeri e di merci tra l'Italia e il Nord dell'Europa.

Sono ambiti di intervento cruciali per la crescita dei nostri Paesi, che mostrano l'importanza di una sempre più stretta cooperazione a tutti i livelli, per consolidare e cementare le collaborazioni già in atto e cercare nuovi punti di incontro per la valorizzazione delle rispettive eccellenze.

Grazie, sindaco Moratti.

Diana Bracco, Presidente della società Expo 2015, ha profondi e significativi legami con la Svizzera. Non solo per conoscenza e amicizia personale. Il Gruppo Bracco, multinazionale che opera nel settore della salute, con un fatturato di circa un miliardo di euro, di cui oltre il 65% sui mercati esteri, e 2800 dipendenti, ha infatti uno dei suoi più importanti centri di ricerca proprio a Ginevra. E l'innovazione costituisce uno dei punti fermi tra i suoi valori imprenditoriali: un valore che ha sostenuto prima alla presidenza di Federchimica e Assolombarda e ora alla vicepresidenza di Confindustria con delega alla Ricerca e all'Innovazione.

Presidente Bracco, che significato ha l'Expo 2015 per Milano e l'Italia?

L'Expo 2015 è anzitutto una straordinaria opportunità di sviluppo. L'Esposizione Universale di Milano dovrà costituire un impulso alle capacità innovative delle imprese, al miglioramento dei processi produttivi, incoraggiando lo sviluppo di prodotti sostenibili e di tecnologie ecocompatibili tra cui quelle che contribuiranno, attraverso l'aumento della produttività agricola e alimentare, a dare risposte ai fabbisogni di una popolazione mondiale in rapida crescita. Vogliamo fare dell'Expo italiana un'Esposizione autenticamente "sostenibile" e all'altezza del XXI secolo, con una rete scientifica, culturale ed economica di relazioni internazionali di altissimo profilo. L'Expo rappresenta un'opportunità irripetibile per fare dell'Italia e dell'intera Europa un market place che permetta di offrire la più ampia visibilità alle imprese internazionali che decideranno di consolidare le proprie filiere produttive nel nostro Paese e di avviare nuovi rapporti di carattere commerciale, tecnologico, turistico, formativo e di investimento. Un market place di quasi 500 milioni di consumatori, all'interno del quale Milano occupa indiscutibilmente una posizione centrale e privilegiata, non solo dal punto di vista geografico, ma anche della capacità di attrazione e di sviluppo.

La Svizzera ha aperto la strada alla partecipazione dei Paesi stranieri all'Expo. Un segno positivo per l'amicizia tra Italia e Svizzera che ha visto qualche attrito negli ultimi mesi?



► Da sinistra, l'Amministratore Delegato di Expo 2015 Giuseppe Sala, il Segretario generale del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) Roberto Balzaretti, il Sindaco di Milano e Commissario straordinario per l'Expo 2015 Letizia Moratti, la Presidente della società Expo 2015 Diana Bracco e l'Ambasciatore di Svizzera in Italia Bernardino Regazzoni.

Certamente. La Svizzera e Milano sono da oggi ancora più vicine. Con questa prima adesione ridiamo slancio a un rapporto antico e consolidato, che ha di fronte a sé prospettive molto interessanti per i nostri Paesi. Come ha ricordato Giorgio Berner, Presidente della Camera di Commercio Svizzera in Italia, gli scambi economici tra i due Paesi sono già oggi estremamente intensi. L'Italia rappresenta il secondo mercato per l'economia elvetica, mentre la Svizzera occupa la sesta posizione per quanto riguarda gli investimenti esteri nella Penisola. Le aziende svizzere impiegano inoltre circa 80mila lavoratori in Italia. Milano e la Svizzera sono oggi il cuore dell'Europa, perché insieme immettono nel sistema europeo inno-

vazione e sviluppo e possiedono entrambe eccellenze in grado di produrre strategie per le sfide globali dello sviluppo. Abbiamo la possibilità, insieme, di costruire un'area di eccellenza turistica transalpina tra le più competitive al mondo per offerta culturale e ambientale, ma anche per qualità delle strutture ricettive, dei trasporti, dei servizi logistici. A tal proposito, mi piace citare un altro momento simbolicamente importante a suggello della nostra vicinanza: la caduta dell'ultimo diaframma di roccia festeggiata il 15 ottobre scorso in occasione della costruzione del tunnel AlpTransit, la galleria ferroviaria di base del San Gottardo che collegherà il Nord e il Sud dell'Europa.

Il tema dell'Expo sarà quello dell'alimentazione e dello sviluppo agricolo ("Nutrire il pianeta, energia per la vita"). Come si declinerà in questa prospettiva la partecipazione svizzera?

Il tema scelto per l'Expo, "Feeding the planet, energy for life", permetterà, tra l'altro, di valorizzare le numerosissime eccellenze dei nostri due Paesi nel campo della nutrizione. Penso all'eccellenza dell'industria italiana ed elvetica in termini di qualità e sicurezza alimentare, di innovazioni nella filiera e nella ricerca in campo agro-alimentare e delle biodiversità. Proprio l'innovazione sarà il carattere su cui vogliamo puntare, valorizzando i casi di best practice che rappresentano soluzioni tecnologiche e organizzative innovative in termini di impatto ambientale, uso dei materiali eco-compatibili, sviluppo di sistemi di risparmio energetico.

La Svizzera è all'avanguardia nell'ambito del settore agroalimentare e dunque può inserirsi in modo eccellente nello spirito dell'Expo 2015. Pensi che durante la cerimonia la Svizzera ha consegnato al Commissario Moratti un melo della nuova qualità ecologica elvetica denominata Galiwa, un prodotto che sarà sul mercato da questa primavera. In qualità di Vicepresidente di Confindustria e di Vicepresidente della Camera Commercio di Milano, posso assicurare che il sistema imprenditoriale italiano crede fortemente nell'Esposizione Universale del 2015. Lo testimonia il grande contributo di idee e di progettualità che è arrivato alla Società in questi anni dalle forze produttive, e lo testimonia anche la volontà di collaborare con gli operatori economici dei Paesi partecipanti.

Quali saranno le tappe più importanti, nei prossimi quattro anni, che dovranno portare alla realizzazione dell'Expo?

L'Expo più che un evento, è un percorso che prevede un lungo avvicinamento al 2015. Ora finalmente questo percorso è entrato nella fase operativa.

In concomitanza con l'avvio dei bandi



► Un altro momento della cerimonia durante la quale è stata firmata la lettera d'intenti per la partecipazione elvetica all'Expo 2015, con l'Amministratore Delegato di Expo 2015 Giuseppe Sala e Nicolas Bideau, Direttore di Presenza Svizzera.

per la realizzazione delle opere sono arrivate infatti le adesioni ufficiali dei Paesi che vorranno essere presenti. La Svizzera è stata la prima ad aderire, seguita dalle conferme di Montenegro, Azerbaijan, San Marino, Romania, Egitto, Turchia, Togo, Perù e Guatemala. È di pochi giorni fa la notizia dell'adesione della Turchia, che mi sembra un segnale di grande importanza soprattutto in un momento di grande sconvolgimento dell'area del Mediterraneo come quello attuale, della Russia e, particolarmente importante, della Germania.

Io credo che questo crescente interesse internazionale sia dovuto a due fattori principali: l'alto valore dei contenuti umanitari dell'Esposizione di Milano, e le straordinarie opportunità di crescita che offre ai Paesi partecipanti.

L'economia italiana si sta riprendendo, ma a passo ancora lento. L'Expo può rappresentare un elemento di spinta alla crescita?

A questo proposito, secondo uno studio realizzato da CERTeT e Università Bocconi su richiesta di Expo 2015 S.p.A. con l'obiettivo di valutare i principali impatti economici generati dall'Esposizione sul territorio nazionale, si stima che la produzione aggiuntiva complessivamente determinata dall'evento nel periodo 2011-2020 potrà ammontare a più di 69 miliardi di euro, cui corrisponde un incremento di valore aggiunto sul PIL pari a circa 29 miliardi.

L'Expo di Milano avrà impatti rilevanti anche sull'occupazione: l'occupazione

generata in modalità diretta, indiretta ed indotta sarà pari, nel decennio 2011-2020, a circa 61 mila persone occupate in media ogni anno. Il fabbisogno occupazionale avrà un picco nel triennio 2013-2015 e sarà variamente distribuito sia negli anni precedenti che in quelli successivi all'evento. Infine, un altro dato significativo riguarda le entrate: il gettito fiscale dovuto alla produzione totale attivata da Expo sarà di circa 11,5 miliardi di euro, ripartiti tra imposte dirette (64%) e indirette (36%).

Quale messaggio e quale immagine vuole offrire Milano e la Lombardia alla vicina Svizzera?

L'Expo sarà un'opportunità non solo per l'Italia e la Lombardia, ma anche per la vicina Svizzera. Sin dalla candidatura, Milano ha inteso integrare la Svizzera nel progetto Expo, considerate le grandi potenzialità legate al comparto ricettivo per l'ospitalità dei visitatori, e le opportunità di sviluppare azioni sinergiche per l'attrazione di flussi turistici interessati a una visita all'Expo abbinata a un soggiorno anche sul territorio elvetico. Ma il turismo non è l'unico settore che con l'Expo verrà rilanciato: penso anche al sistema infrastrutturale, che proprio con l'Esposizione riceverà nuovo slancio. Sono certa che vi siano le migliori condizioni per dare vita a un partenariato forte, sviluppando l'interscambio tra i nostri due Paesi e, in modo particolare, tra le imprese lombarde e svizzere.

Grazie, presidente.

Lo spazio espositivo di Piazza Cavour: uno sguardo sulla Svizzera di domani

È senza dubbio uno dei progetti più intriganti che la Camera di Commercio Svizzera in Italia abbia mai intrapreso nel corso della sua lunga storia... L'inizio dei lavori è previsto per la fine di quest'anno e la sua entrata in funzione si avrà già nel primo semestre del 2012. Protagonista di questa avventura è lo "Swiss Corner" (il nome è provvisorio), uno spazio espositivo sorprendente e di grande fascino, situato presso il Centro Svizzero di Milano. Più precisamente, al piano terreno del "grattacielo" progettato negli anni '50 da Armin Meili, aperto sulla centralissima Piazza Cavour.

Pur nel pieno rispetto della concezione architettonica di Meili, si sentiva la necessità di conferire al prestigioso, ma forse eccessivamente austero edificio un aspetto più vivo, più attraente, più in linea con le vere caratteristiche della Svizzera: apertura, capacità di visione, concretezza, innovazione e ricerca, qualità, dinamismo, leadership nel design, nell'architettura, nell'arte contemporanea.

Milano è certamente un luogo in grado, più di altri, di percepire quest'anima della Confederazione: situata al centro di una delle regioni europee maggiormente avanzate e dinamiche, capitale del design e della moda, protagonista nel pulsante mondo dei servizi e dell'industria, sede della Scala e del Piccolo Teatro, luogo-simbolo dello shopping internazionale, nuova patria di tante famiglie svizzere che hanno contribuito a creare saldi legami tra il loro Paese d'origine e l'Italia, Milano è predestinata a recepire nuove occasioni d'incontro tra Italia e Svizzera che, insieme, possiedono

enormi risorse umane e materiali per assumere un ruolo di leadership sullo scenario globale.

Expo 2015 costituisce un ulteriore elemento in favore di questa iniziativa, testimoniato anche dal fatto che la Svizzera è stato il primo Paese ad accettare l'invito di partecipazione a queste importantissima rassegna.

Il progetto

Il progetto prevede la realizzazione di uno spazio di oltre 300 metri quadri, destinati alla ristorazione (un locale molto "glamour") e all'esposizione. Naturalmente, si cercherà di sfruttare al massimo le sinergie con le strutture già operanti: lo Spazio Eventi con la prestigiosa "Sala Meili", il ristorante "La Terrazza" e la sua incantevole vista sul Parco di via Palestro, l'Istituto Svizzero di Roma (la sede milanese dell'istituzione culturale elvetica). Su Piazza Cavour si affaccerà un dehors, mentre sarà valorizzato il notevole cortile interno.

Si realizzerà dunque un grande complesso espositivo che potrà trasmettere l'immagine della Svizzera d'oggi e di domani e che sarà a disposizione di quanti ne faranno richiesta: operatori economici, enti federali e cantonali. Non solo svizzeri, proprio per sottolineare il ruolo che la Svizzera ha saputo ritagliarsi: una piattaforma per l'internazionalizzazione. E, naturalmente, la struttura sarà utilizzata come "base cittadina" dalla delegazione svizzera presso Expo 2015. Gli interrogativi non mancano. Il reperimento dei fondi necessari è tutto da finalizzare, ma certo non potrà pro-



➤ Bearth&Deplazes Architekten.
Foto: Archiv Bearth&Deplazes Architekten.

blemi. Del resto, il business plan, sebbene prudentiale, non lascia dubbi in merito alla validità del progetto. Per quanto riguarda la ristorazione, non esiste che l'imbarazzo di una scelta non scontata tra svariate opzioni. Pur in presenza di questi punti ancora da definire, l'idea è chiara; i team che affrontano i vari aspetti sono molto motivati; i vari stakeholder sono tutti orientati al conseguimento di un



› Complesso scolastico, Vella - Fotografo: Ralph Feiner.

risultato di grande importanza funzionale ed economica per la Camera di Commercio Svizzera in Italia; Expo 2015 è un propulsore enorme.

I progettisti (lo Studio Bearth & Deplazes) sono già all'opera! E, sulla base dei lavori, possiamo affermare che si tratta di professionisti in grado di conferire il fatidico "segno", pur nel pieno rispetto della specificità culturale e delle caratteristiche architettoniche dell'edificio di Meili.

Esistono insomma tutte le premesse perché questo progetto sia un grande successo.

I progettisti

Nel panorama dell'architettura svizzera contemporanea, che tanti riconoscimenti sta raccogliendo a livello internazionale, lo studio Bearth & Deplazes, al quale è stata affidata la progettazione del nuovo spazio espositivo della Camera di Commercio Svizzera in Italia, è una delle realtà più affermate.

Lo studio, che ha sede a Coira e Zurigo, è formato dagli architetti Valentin Bearth, Andrea Deplazes e Daniel Ladner, tutti grigionesi. Nato nel 1957, Valentin Bearth si è laureato al Politecnico Federale di Zurigo con il prof.

Dolf Schnebli. Verso la metà degli anni '80 ha collaborato con Peter Zumthor. Tra i diversi prestigiosi incarichi assunti da Bearth, egli è professore presso l'Accademia di architettura di Mendrisio, di cui è Direttore dal 2007. Andrea Deplazes, nato nel 1960 e laureatosi al Politecnico Federale di Zurigo con il prof. Fabio Reinhardt, dal 1997 è professore presso questo Politecnico; nel biennio 2005 - 2007 ha inoltre diretto il Dipartimento di architettura. Il terzo titolare dello Studio Bearth & Deplazes è Daniel Ladner, nato nel 1959, che prima di intraprendere gli studi di architettura ha completato l'istruzione professionale di muratore. Per oltre un decennio Ladner è stato membro di direzione dell'Ente grigionese di protezione ambientale.

I progetti sinora realizzati dallo studio sono raccolti nella monografia *Bearth & Deplazes: Konstrukte / Constructs*, pubblicata dall'editore Quart di Lucerna. Il prof. Deplazes ha pubblicato presso l'editore Birkhäuser il volume *Architektur konstruieren*, un ponte tra pratica e teoria.

Infine, la monografia *Neue Monte-Rosa-Hütte SAC - Ein autarkes Bauwerk im hochalpinen Raum*, pubblicata dall'editore GTA del Politecnico di Zurigo, fornisce un'ampia descrizione di uno dei progetti più noti e significativi dello Studio Bearth & Deplazes.

Tra i numerosi riconoscimenti e premi internazionali assegnati, citiamo il sesto Mies van der Rohe-Award (Barcellona, 1999) e il premio Neues Bauen in den Alpen (Sexten, 1992, 1996 e 1999).



› Capanna del Monte Rosa - Fotografo: Tonatiuh Ambrosetti.

La Svizzera, piattaforma per l'internazionalizzazione: innovazione, biotecnologie e Borse internazionali

La "5th Biotech Investment Conference – From Innovation to Cash Flow", organizzata dalla Camera di Commercio Svizzera in Italia e Blossom & Company, si è svolta lo scorso 12 aprile, a Milano presso il Centro Svizzero.

La Conferenza costituisce un punto di incontro avanzato in Europa dove tre importanti Borse a livello mondiale, SIX Swiss Exchange, Borsa Italiana - London Stock Exchange e NASDAQ OMX, insieme ad alcuni tra i principali operatori finanziari e advisor internazionali si confrontano su come sostenere soluzioni finanziarie che rafforzino la crescita di società innovative europee.

L'evento è stato realizzato quest'anno con la collaborazione di Osec Business Network Switzerland e Swiss Biotech Association e con il supporto di BSI Bank.

Dopo il saluto introduttivo di **Giorgio Berner**, Presidente di Camera di Commercio Svizzera in Italia, il programma



➤ Stefano Milani, Presidente Blossom & Company.

ha visto gli interventi di **Stefano Milani**, Presidente Blossom & Company, **Luca Bolliger**, Director Business Development Novimmune e Vice President di Swiss Biotech Association, **Alessandro Sidoli**, CEO Axxam e Presidente Assobiotech, **Alessandro Quattrone**, Centro CIBIO – Università di Trento, **Mauro Brunelli**, Mittel Corporate Finance, **Andrea Messuti**, LCA - Lega Colucci e Associati Studio Legale, **Ettore Santucci**, Goodwin Procter LLP (Boston), **Renzo Torchiani**, Founder e Vice Chairman First Capital, **Andrea Von Bartenwerffer**, Senior Relationship Manager SIX Swiss Exchange (Zurigo), **Massimiliano Lagreca**, Head

of Large Caps & Investment Vehicles Continental Europe, Primary Markets, Borsa Italiana - London Stock Exchange Group, **Isabella Schidrich**, Senior Managing Director NASDAQ OMX.

L'evento è stato moderato dal giornalista economico **Antonio Santangelo**. Il Presidente Berner ha sottolineato come sia "molto significativa, per l'interesse che la business community svizzera rivolge al settore biotech italiano, la presenza ormai costante di esponenti del mondo scientifico, del business e della finanza. In effetti, mai come ora l'economia italiana ha bisogno di innovazione e di ricerca, le linfe vitali per un'impresoria che



➤ Andrea Von Bartenwerffer, Senior Relationship Manager SIX Swiss Exchange (Zurigo).



➤ Massimiliano Lagreca, Head of Large Caps & Investment Vehicles Continental Europe, Primary Markets, Borsa Italiana - London Stock Exchange Group.



➤ Isabella Schidrich, Senior Managing Director NASDAQ OMX.

in questi anni difficili ha mostrato di saper contribuire in misura decisiva alla sostanziale tenuta del sistema economico italiano. Esaminando i dati relativi alle attività biotech nel corso degli ultimi anni, si nota un trend chiaramente positivo riguardo alle iniziative del settore; con un consolidamento (nel corso degli ultimi due anni) a un livello elevato.

Il Report 2011 Blossom & Company mostra infatti che, nonostante il difficile panorama economico, le società innovative in Italia registrano chiari segni di stabilizzazione. Il Report 2011 vede accreditate soltanto le società biotecnologiche che hanno ricerca e sviluppo tecnologico come valore e ruolo centrale nell'innovazione. Le società identificate per il 2010 sono 209 (contro le 238 del 2009, che comprendevano anche società multinazionali e non "core-biotech"). I settori principali sono quelli della salute, del cibo e della protezione ambientale. Il turnover complessivo 2009 è stato pari a € 2,6 miliardi e per il 2010 è ca. € 2,7 miliardi. Gli investimenti in Biotech R&D sono stati nel 2009 di € 571 milioni e nel 2010 sono stimati in ca. € 623 milioni. Per il 2011 le stime sono di € 100,9 milioni di profitto netto combinato.

Il biotech resta un settore in cui investire e, come ha sottolineato Luca Bolliger, Director Business Development Novimmune e Vice President di Swiss Biotech Association, "un settore che ha attirato ben il 64% degli investitori nel 2011 contro il 60% nel 2009 in diverse aree di investimento, tra cui ad essere maggiormente attrattive sono l'autoimmune e l'oncologia".

Dopo Bolliger, anche Alessandro Sidoli, Alessandro Quattrone, Mauro Brunelli, Andrea Messuti, Ettore Santucci e Renzo Torchiani hanno fatto la propria presentazione sotto il comune denominatore "Finanziare la conoscenza - Le opzioni finanziarie Pre-Ipo". In particolare, Ettore Santucci ha sviluppato il tema dell'accesso ai mercati americani di capitali per aziende non americane, evidenziando possibilità e procedure di accesso, i pro, ma anche i contro del mercato americano. Andrea von Bartenwerffer, Senior Relationship Manager di SIX Swiss Exchange, Massimiliano Lagreca, Head of Large Caps & Investment Vehicles Continental Europe, Primary Markets di Borsa Italiana - London Stock Exchange e Isabella Schidrich, Senior Managing Director NASDAQ OMX sono quindi intervenuti sul tema "Finanziare la conoscenza - IPO". Se Isabella

Schidrich ha sottolineato l'importanza di NASDAQ OMX come la più ampia exchange company al mondo, Andrea von Bartenwerffer ha evidenziato, tra l'altro, la presenza di 2300 investitori istituzionali internazionali, di 50 Paesi differenti, che hanno investito oltre 350bn di dollari americani in Svizzera, dove grande importanza è rivestita dall'industria delle 'Life Sciences'. La conferenza si è conclusa con un aperitivo di networking.



➤ Luca Bolliger, Director Business Development Novimmune e Vice President di Swiss Biotech Association.

LA BACHECA

92ª Assemblea generale della Camera di Commercio Svizzera in Italia

S.E. Giuseppe Deodato, Ambasciatore d'Italia a Berna, sarà l'Ospite d'Onore della 92ª Assemblea generale della Camera di Commercio Svizzera in Italia, che si terrà **lunedì 20 giugno 2011**, presso lo Spazio Eventi al Centro Svizzero di Milano.

L'Ambasciatore Deodato interverrà in occasione della **Cena di Gala**, organizzata per le ore 20.00, nella Sala Meili. Al termine della cena, i presenti prenderanno parte all'estrazione di ricchi premi offerti gentilmente dai partner della CCSI: kit Victorinox, assortimenti di formaggi svizzeri, biglietti aerei e ferroviari per la Svizzera, esclusivi soggiorni in lussuose strutture alberghiere. Come di consueto la Cena di Gala sarà preceduta dall'assemblea ristretta ai



› Giuseppe Deodato, Ambasciatore d'Italia a Berna, Ospite d'Onore della Cena di Gala.

Soci CCSI, alle ore 18.00, che prevede in agenda, tra le altre trattande, le elezioni di tutti gli organi sociali.

› Per maggiori informazioni si prega di contattare la Segreteria generale della CCSI: segreteria.generale@ccsi.it, tel. +39 02 76320379.

Tavola Rotonda sull'Arbitrato

Prosegue l'impegno della Camera di Commercio Svizzera in Italia nell'organizzazione di **corsi di formazione sull'Arbitrato, accreditati dall'Ordine degli Avvocati di Milano**.

Mercoledì 13 aprile 2011, presso l'esclusiva Sala Terrazza del Centro Svizzero di Milano, si è svolto l'incontro "Tavola Rotonda sull'Arbitrato: art. 816 septies c.p.c. – anticipazioni delle spese", con il Prof. Daniele Maffei, Professore di Diritto Privato presso l'Università degli Studi di Brescia, in qualità di Relatore. Dopo il successo dell'iniziativa "Simulazione di un processo arbitrale", che ha permesso ai partecipanti di interagire attivamente tra di loro simulando un vero e proprio arbitrato internazionale, la CCSI ha voluto riproporre per i suoi

corsi formativi una formula alternativa al classico seminario, volta a coinvolgere maggiormente i presenti. Gli iscritti alla "Tavola Rotonda sull'Arbitrato" sono stati invitati ad analizzare, preliminarmente all'incontro, un quesito relativo all'art. 816 septies c.p.c. e ad inviare alla Segreteria Arbitrale i risultati delle loro ricerche di giurisprudenza e dottrina inerenti al caso sottoposto, correlate di un breve riscontro. Ciò ha permesso al Relatore di creare un'occasione di confronto e scambio di opinioni, e ai partecipanti di sentirsi a loro volta più partecipi. La "Tavola Rotonda sull'Arbitrato" rappresenta il quarto appuntamento di un percorso che la CCSI ha intrapreso nella primavera 2010, con il supporto di un team di esperti in materia di Arbitrato, volto ad accreditare nuovi professionisti nelle proprie liste di Arbitri.

La CCSI infatti, che da sempre svolge funzione arbitrale, si distingue oggi per un nuovo regolamento messo a punto da una prestigiosa Commissione, presieduta dal Prof. Avv. Guido Alpa, Presidente del Consiglio Nazionale Forense.



CON CCSI LA TUA AZIENDA IN TUTTO IL MONDO!

Cerchi nuovi partner commerciali all'estero?

Con CCSI puoi entrare facilmente in contatto con milioni di aziende operanti in tutto il mondo.

CCSI ha ampliato il servizio di richiesta contatti: è ora possibile ottenere elenchi di aziende non solo italiane e svizzere, ma di tutti i Paesi, dalla Germania alla Russia, dagli Stati Uniti al Brasile, dal Sud Africa all'India e alla Cina.

Attraverso database costantemente aggiornati, CCSI elabora liste di aziende selezionate per attività, area geografica, fatturato o numero di dipendenti, contenenti tutte le più importanti informazioni: dall'indirizzo al sito web all'e-mail,



nonché indicazioni circa la data di fondazione, il numero di dipendenti, il fatturato e i nominativi dei principali dirigenti.

Per attivare il servizio o semplicemente per richiedere informazioni contattaci telefonicamente al numero 02 76320340 o via e-mail all'indirizzo: borroni@ccsi.it.

Julius Baer presenta ai clienti i futuri scenari di mercato

La Camera di Commercio Svizzera in Italia ha ospitato l'evento organizzato da Julius Baer per i propri ospiti. Il principale gruppo svizzero di private banking ha chiamato a Milano Christian Gattiker, Capo della ricerca economica del gruppo, per raccontare l'attuale situazione dei mercati

e i possibili scenari futuri alla luce dei disordini che stanno colpendo il Nord Africa e del terremoto che ha colpito il Giappone.

Lo strategist ha avuto l'occasione di confrontarsi anche con alcuni selezionati giornalisti che hanno avuto modo di sottolineare ulteriormente l'expertise dell'istituto sulla stampa finanziaria. Presenti all'evento Julius Baer SIM il nuovo Amministratore Delegato Gian Paolo Bardelli e il Presidente Fabrizio Rindi.

SWISSCHAM

Eletta a Milano nuovo Presidente SwissCham

L'Assemblea generale 2011 di Swiss Cham, tenutasi il 6 e 7 maggio 2011 presso il Centro Svizzero di Milano, ha eletto Jacqueline Keefer suo nuovo Presidente. Jacqueline Keefer, subentrata a Peter Silberschmidt, ha fatto parte per molti anni del Direttivo di SwissCham ed è Executive Director e Head Export Finance del gruppo UBS. L'Assemblea generale, alla quale hanno preso parte oltre 30 rappresentanti – Presidenti e Segretari generali – delle Camere di Commercio Svizzere

all'estero, è stata aperta dal Console generale di Svizzera a Milano Massimo Baggi, che ha tracciato un quadro delle relazioni economico-istituzionali tra Italia e Svizzera, con particolare riferimento all'importante evento mondiale di Expo2015. Il Presidente CCSI Giorgio Berner ha quindi illustrato ai presenti il nuovo progetto Swiss Corner, riscuotendo grande interesse e apprezzamento. I partecipanti sono stati coinvolti in attività volte alla formazione e al confronto professionale, nonché al miglioramento della conoscenza reciproca, come lavori di gruppo, attività formative e presentazioni di report camerali.

Nascent Design S.r.l.

Via Bramante, 29
20154 MILANO
Tel. 02 43 99 00 59
Settore di attività: marketing

Divita S.r.l.

Via Marsala, 34/A
21013 GALLARATE VA
Tel. 0331 75 93 11
Fax 0331 75 93 99
Settore di attività: commercio all'ingrosso di caramelle e tisane solubili

Institut auf dem Rosenberg AG

Höhenweg, 60
CH-9000 ST. GALLEN
Tel. 0041-71/277 77 77
Fax 0041-71/277 92 32
Settore di attività: collegio internazionale privato

Avv. Luca Failla

LabLaw – Studio Legale Failla Rotondi & Partners

Piazza San Babila – Galleria Passarella, 1
20122 MILANO
Tel. 02 30 311 331
Fax 02 30 311 431
Settore di attività: legale
Socio Sostenitore

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

Piazza Monte Grappa, 5
21100 VARESE
Tel. 0332 29 51 11
Fax 0332 28 21 58
Settore di attività: economico istituzionale

Avv. Aldo Elli

Studio Legale Elli
Via Passione, 8
20122 MILANO
Tel. 02 45 48 59 21
Fax 02 45 48 57 89
Settore di attività: legale, diritto dell'impresa

I.S.S.E.A. Università privata a distanza

Via Lugano, 13
CH-6982 AGNO TI
Tel./Fax 0041-91/604 66 30
Settore di attività: istruzione, università on line

SwissCham, in breve

SwissCham, dal 1935, promuove l'export e la presenza economica svizzera all'estero grazie al network delle Camere di Commercio Svizzere all'estero, di cui fa parte anche la CCSI. Attualmente SwissCham vanta una membership di 54 Camere associate.



SERVIZI AMMINISTRATIVI PER LE AZIENDE SVIZZERE

1 RAPPRESENTANZA SOCIALE

Il servizio di rappresentanza sociale è dedicato a tutte le aziende svizzere che intendono **assumere lavoratori in Italia, senza avere una stabile organizzazione in Italia**. Per conto loro la CCSI svolge, direttamente in Italia, tutte le procedure relative alla gestione del personale. Il datore di lavoro svizzero sarà quindi sollevato dai diversi oneri riguardanti la selezione e il reclutamento del personale, l'iscrizione agli enti previdenziali (INPS) e assicurativi (INAIL), la gestione delle buste paga, la compilazione dei modelli per il versamento dei contributi e delle ritenute fiscali, la stesura di lettere di assunzione, licenziamento, richiamo, l'adempimento di tutti gli obblighi di carattere fiscale.

2 RECUPERO IVA

In base all'accordo di reciprocità tra la Svizzera e l'Italia è possibile, per le aziende della Confederazione, ottenere il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.).

La Camera di Commercio Svizzera in Italia effettua questo servizio in nome e per conto delle aziende che lo richiedano, sostituendosi ai soggetti interessati nell'affrontare un iter che richiede capacità di interfacciare gli apparati burocratici amministrativi dello Stato e un'approfondita conoscenza delle procedure.

3 RAPPRESENTANZA FISCALE

Attraverso il servizio di rappresentanza fiscale, reso possibile ai sensi del II comma dell'articolo 17 DPR 633/72, le imprese elvetiche acquisiscono una soggettività passiva ai fini IVA e possono, relativamente a questa imposta, operare come se fossero delle società italiane, recuperando l'IVA pagata ai fornitori nazionali.

Il compito del rappresentante fiscale, in questo caso la CCSI, è quello di adempiere a tutti gli obblighi dettati dalla legge IVA cioè fatturazione, registrazione, liquidazione e dichiarazione.

Questo servizio è indirizzato alle imprese svizzere che non posseggono i requisiti per ottenere il rimborso dell'IVA pagata in Italia ai sensi dell'art. 38-ter del DPR 633/72.

SERVIZI AMMINISTRATIVI PER LE AZIENDE ITALIANE

1 NORMATIVA BLACK LIST

Al fine di contrastare le frodi fiscali internazionali è stato introdotto per i soggetti IVA italiani l'obbligo di comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi agli scambi commerciali con operatori economici, aventi sede, residenza o domicilio in paesi a fiscalità privilegiata, come la Svizzera, includendo tra questi anche quei soggetti che hanno nominato un Rappresentante Fiscale o una Stabile Organizzazione, in uno Stato a fiscalità non privilegiata.

La CCSI fornisce tutte le informazioni necessarie alla compilazione dei modelli previsti da tale normativa, dove dovranno essere riportate, oltre ai dati fiscali ed identificativi dei fornitori e dei clienti svizzeri, anche tutte le operazioni con essi effettuate.

2 ATTIVAZIONE PROCEDURA PER DEDUCIBILITÀ COSTI RELATIVI A OPERAZIONI INTERCORSE CON AZIENDE DI PAESI A REGIME FISCALE PRIVILEGIATO (SVIZZERA)

CCSI fornisce tutte le informazioni relative a questa complessa problematica, la modulistica necessaria all'attivazione della pratica e i riferimenti per individuare in modo corretto gli organi amministrativi di circoscrizione idonei al rilascio della documentazione che consente la deducibilità dei costi.

3 D.LGS. 231/2001 - LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AZIENDE

D.Lgs. 231/2001 è il servizio "a pacchetto" studiato dalla CCSI in collaborazione con i professionisti dello Studio Legale Imperiali e di Legal Technology.

L'offerta è stata appositamente predisposta per rispondere alle esigenze delle Pmi che intendono adeguare la loro struttura aziendale alla nuova normativa prevista dal D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle aziende. È suddivisa in moduli separati ed indipendenti che consentono di scegliere la formula di intervento più idonea, il tutto con un budget predeterminato.

Italia, una realtà d'investimenti (molto) promettente!

Ospiti dell'OSEC a Zurigo, lo scorso 15 marzo 2011, la CCSI – Swiss Business Hub Italy e l'Ambasciata di Svizzera a Roma hanno presentato all'imprenditoria elvetica le potenzialità del "Doing business in Italy".

Con un PIL di 1'530 mld €, cresciuto nell'ultimo decennio del +1,6 %, l'Italia può considerarsi un grande mercato, con un alto potenziale.

Accanto alle grandi società, numerose imprese di piccole dimensioni ma dinamiche tengono alta la leadership in diversi settori, tra cui design/moda/arredamento, automotive, alimentari. In questo contesto, la Svizzera si innesta come forza storicamente propulsiva dell'industrializzazione italiana e come presenza costante e importante. La Confederazione infatti, con 80mila unità impiegate, è il 6° Paese straniero ad investire in Italia.

La posizione geografica privilegiata, la partecipazione alla Ue e presenza dell'Euro, la forte struttura di PMI flessibili e creative, una forza lavoro efficiente e ben formata, nonché la presenza di distretti industriali, sono punti di forza che incentivano gli investimenti in Italia, e che contrastano i suoi punti deboli: scenario politico, stagnazione, crescita debole e strutturalmente condizionata, burocrazia, infrastrutture insufficienti, sistema fiscale, mercato del lavoro rigido, forte gap tra Nord e Sud. Le opportunità per le aziende straniere sono comunque numerose e importanti, collegate alla necessità di ammodernamento delle infrastrutture (trasporti, energia, comunicazioni), all'orientamento delle PMI, all'internazionalizzazione, all'innovazione, agli

investimenti per lo sviluppo del Sud Italia e allo sfruttamento del suo ruolo di ponte con il Medio Oriente, il Nord Africa e il Sud dei Balcani.

Nell'ambito dei settori potenziali di crescita vanno annoverati: Hi-Tech, bio-medica, farmaceutico, automotive, packaging (ambito in cui l'Italia è leader), Informazione & Communication Technology.

L'economia svizzera può scegliere di interagire con il mercato italiano con tre principali modalità: l'export, l'insediamento e le alleanze. Sul terreno delle alleanze, le PMI italiane sono efficienti e innovative e proprio il fatto che molte di loro necessitano di un ul-



teriore sviluppo quanto a dimensioni, R&D, internazionalizzazione, diversificazione, potrebbe rappresentare un punto di partenza per collaborazioni con PMI svizzere.

La Camera di Commercio Svizzera in Italia e lo Swiss Business Hub Italy, con le diverse attività, i servizi e l'efficiente rete di consulenti, rappresentano un punto di riferimento per le imprese svizzere che vogliono accedere al mercato italiano, offrendo loro supporto e consulenza.

SVIZZERA, PARTNER STORICO DELL'ECONOMIA ITALIANA

L'incontro tra CCSI e Associazione Imprenditori Nord Italia, lo scorso 2 marzo 2011, è stata un'occasione per riflettere sugli storici e forti legami tra i due Paesi: l'Italia è il 3° cliente per la Svizzera e il suo 2° fornitore, mentre la Svizzera è il 6° cliente per l'Italia e il suo 8° fornitore. Un interscambio che si attesta su ca. 24 mld €.

Se è innegabile che la problematica dei rapporti fiscali crea difficoltà nel rapporto italo-svizzero, è altrettanto certo che si tratta di una fase transitoria e che il rapporto rimane sinergico, con prospettive di sviluppo.

La Svizzera, con un export 2010 di 193,2 mld CHF e un pro capite di 24'840 CHF, mantiene la sua leadership nei settori finanza, servizi, turismo e industria, mentre sul triplice fronte di innovazione, internazionalizzazione e flessibilità saranno le PMI a giocare il ruolo più importante.

La CCSI promuove i rapporti economici tra Italia e Svizzera, attraverso servizi, progetti, convegni e attività di comunicazione. Per maggiori informazioni: info@ccsi.it, www.ccsi.it.



► La sede milanese di Fastweb, in viale Fulvio Testi.

L'avanguardia delle trasmissioni

Fastweb è stata la prima azienda al mondo a realizzare una rete in fibra ottica e ad adottare il protocollo IP per la trasmissione di voce, dati e video. Oggi è la prima azienda a fornire Internet a 100 megabit per secondo a famiglie e microimprese raggiunte dalla fibra ottica nelle città di Milano, Roma, Bologna, Torino, Genova, Napoli e Bari.

Uno dei principali operatori di telecomunicazioni in Italia, con 1,7 milioni di clienti, famiglie, enti pubblici, piccoli uffici, professionisti, piccole e medie imprese, grandi aziende, università e gruppi di ricerca. «Fastweb si è fin qui distinta per capacità di innovazione e qualità del servizio, offrendo alle famiglie telefono fisso e mobile, Internet a banda larga anche in mobilità, televisione via IP. Mentre per le aziende, oltre alla connettività e al Voip, sono disponibili anche servizi estremamente innovativi a valore aggiunto, come per esempio i servizi di Unified Communications», nota Sergio Scalpelli, direttore delle Relazioni Esterne e Istituzionali di Fastweb.

In virtù poi del recente accordo commerciale 'Home Pack' siglato da Fastweb con Sky Italia, è possibile combinare l'offerta televisiva via satellite di Sky con i servizi internet a banda larga e telefonia fissa di Fastweb, basati sulla più moderna e avanzata rete disponibile in Italia. «L'accordo ha una valenza strategico-commerciale, in quanto consente ad entrambi gli operatori di offrire servizi di alto livello ad un prezzo estremamente accessibile e competitivo, ed ha l'obiettivo di accrescere il numero dei rispettivi abbonati e di incrementare il valore dei servizi offerti ai propri clienti. Inoltre, la possibilità di fruire in maniera combinata di due infrastrutture tecnologicamente all'avanguardia come quelle di Sky e Fastweb permette in prospettiva di cogliere tutte le opportunità che è in grado di offrire la banda larga e avviare lo sviluppo di servizi che prevedono una sempre maggiore integrazione tra televisione e internet», spiega Scalpelli, sottolineando i vantaggi per i



► Sergio Scalpelli, direttore delle Relazioni Esterne e Istituzionali di Fastweb.

consumatori: chi acquista Home Pack, infatti, ottiene uno sconto di oltre 100 euro all'anno, beneficia di un'unica fattura e di un unico customer care. «Ma soprattutto, i consumatori hanno un modo semplice e vantaggioso per dotare la propria casa dei servizi più innovativi e di qualità disponibili sul mercato italiano in termini di intrattenimento, connettività e telefonia», aggiunge il manager di questa Azienda i cui ricavi consolidati, nel 2010, sono ammontati a 1.880,1 milioni di euro, con un forte peso, nel proprio fatturato, del segmento business (le imprese rappresentano circa il 63% del fatturato aziendale). «Nel mercato delle grandi aziende e della Pubblica Amministrazione, per i servizi di rete fissa, Fastweb è oggi la principale alternativa all'*incumbent*. Nel corso del 2010 sono stati sottoscritti importanti

contratti in tutti i segmenti di mercato: da Unicredit Global Information Services a Intesa San Paolo, da SKY Italia a ENEL. Nel settore della Pubblica Amministrazione, Fastweb si è aggiudicata recentemente, tra gli altri, la gara indetta da SCR Piemonte, un contratto con il Comune di Roma e un lotto della Gara Centrali Telefoniche indetta da Consip. Fastweb è anche presente nel segmento delle piccole e medie imprese, con il brand FASTWEB Soluzione Impresa. I ricavi della Business Unit Consumer sono stati pari a 701,7 milioni di euro nel 2010 e pesano per più del 37% sui ricavi. Infine, in grande crescita è il settore del mobile: a fine anno i clienti erano 368.000, il 75% in più rispetto al 2009».

I progetti per il futuro, forti dei risultati presenti, sono nel segno del rafforzamento: «Fra le iniziative per rafforzare la nostra presenza sul mercato consumer, oltre alla partnership commerciale con Sky, stiamo intensificando la nostra presenza commerciale sul territorio anche con l'apertura di negozi monobrand. Per il business, puntiamo sempre di più su servizi a valore aggiunto che facciano leva sulla nostra infrastruttura di rete», anticipa Scalpelli.

Più in generale, a parte gli aspetti propriamente legati al business, Fastweb sta collaborando, insieme al Governo e agli altri operatori di telecomunicazione, per risolvere il problema del digital divide in Italia e per portare la rete di nuova generazione nelle principali città e nei distretti industriali. «Crediamo infatti che l'innovazione nelle telecomunicazioni sia essenziale per favorire lo sviluppo economico e la competitività dell'Italia».

L'unica cosa non tipicamente
svizzera: i nostri prezzi.

Zurigo da € **129,-** a/r*

Basilea da € **119,-** a/r**



Noi svizzeri siamo conosciuti per la puntualità, la cura dei dettagli, l'ospitalità, la qualità eccellente e il servizio ineccepibile. Ed ora anche per i nostri prezzi convenienti. A questo potete aggiungere tempi di coincidenza brevi a Zurigo per 72 destinazioni in tutto il mondo. SWISS offre 16 voli al giorno da Milano, Roma, Firenze e Venezia a Zurigo con ottime coincidenze con oltre 70 destinazioni nel mondo. E grande novità: 1 volo al giorno da Roma a Basilea!

*Tariffa andata e ritorno in Economy class valida per viaggi da Milano e Roma. Per partenze da Firenze e Venezia tariffa da Eur 169 a/r. **Tariffa andata e ritorno in Economy class da Roma a Basilea, applicabile esclusivamente sui voli diretti. Le tariffe includono tasse e supplemento carburante, sono soggette a restrizioni e disponibilità posti. Condizioni sul sito swiss.com

La dolcezza made in Italy fa il giro del mondo

Per il Gruppo Nestlé, l'Italia rappresenta il quinto mercato mondiale in termini di fatturato. Qui è presente con 87 marchi e 4.800 referenze, una vastissima gamma di prodotti studiati per soddisfare da mattina a sera le esigenze nutrizionali, di idratazione e di gusto dei consumatori.

Nel 2010, cominciato all'insegna della ripresa con una forte crescita della RIG in tutta la zona europea, «l'Italia in particolare è stato uno dei Paesi con il tasso di crescita migliore, trainato anche dall'ottimo andamento di Buitoni», nota Leo Wencel, Presidente e Amministratore Delegato di Nestlé Italiana. Nestlé Italiana, nel 2010, ha registrato un fatturato pari a 1.949 milioni di euro, segnando un incremento superiore al 2% rispetto al 2009.

Tra i circa 87 marchi e 4.800 referenze: «I brand di maggior peso sono innanzitutto Buitoni, che fra i 6.000 marchi di Nestlé nel mondo è uno dei 6 globali assieme a Nescafé, Nestlé, Nestea, Maggi e Purina», precisa Leo Wencel, «e naturalmente Perugia, con i suoi prodotti-mito come i Baci, o le novità come Nero e Latte Perugia».

Buitoni e Perugia rappresentano un esempio dell'efficacia della strategia di Nestlé per i marchi italiani, che mira a promuovere l'eccellenza della tradizione gastronomica grazie ad una politica

di crescenti investimenti. «Il nostro approccio si fonda su due concetti fondamentali: da un lato la tradizione, cioè la valorizzazione del patrimonio culinario locale, e dall'altro l'innovazione, ossia la capacità di offrire, attraverso la ricerca nutrizionale, prodotti che rispondano alle sempre nuove esigenze dei consumatori. Per fare ciò è per noi di fondamentale importanza recepire i bisogni dei nostri consumatori e soddisfare le loro esigenze», sottolinea il Presidente di Nestlé Italiana. Un esempio è il recente caso del lancio del Saccoccio Buitoni: «Si tratta di un nuovo sistema di cottura al forno, di grande semplicità, che combina un innovativo sacchetto, resistente alle alte temperature, e un mix di erbe e spezie. Questa novità nasce dall'analisi dei trend di consumo che vedono l'home cooking come tendenza preponderante degli ultimi anni e dalla volontà di dare ai consumatori una risposta alla loro richiesta di semplicità e praticità nel cucinare».

Oltre il 70% dei prodotti venduti in Italia sono realizzati nel Bel Paese: «del resto, specialità culinarie come le paste fresche Buitoni o i gelati Antica Gelateria del Corso e Motta non possono essere che made in Italy», commenta l'Amministratore Delegato, per le tecnologie richieste e le professionalità acquisite dal personale nel corso dei decenni. Essendo Nestlé una realtà multinazionale, comprensibilmente non tutti i prodotti vengono fatti in Italia, «questo oltre che in un'ottica di ottimizzazione dei costi di distribuzione, anche per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività. In ogni caso, il 100% di tutti i prodotti commercializzati in Italia provengono da Paesi dell'Unione Europea», spiega Wencel.



► Leo Wencel, presidente e amministratore delegato di Nestlé Italiana S.p.A – Capo Mercato Gruppo Nestlé in Italia.

Negli stabilimenti italiani vengono prodotte anche referenze destinate all'esportazione. «In particolare per le produzioni in cui in Italia c'è un forte know-how e alti standard qualitativi, come il settore dolciario, il chilled & frozen e i gelati. Oggi, molti marchi italiani, grazie agli investimenti fatti da Nestlé, sono divenuti un simbolo del made in Italy alimentare nel mondo, come nel caso dei già citati Baci Perugia, "icona" della storia dolciaria italiana, distribuiti attualmente in 55 Paesi e apprezzati da milioni di persone. Per quanto riguarda poi la produzione gelatiera, a Parma ha sede l'«Ice Cream Regional Pool»; il gruppo di Ricerca e Sviluppo Nestlé per il gelato a livello europeo, dove vengono ideate e sperimentate ricette e soluzioni innovative. Grazie a ciò e alla valorizzazione del suo storico know-how, lo stabilimento parmense di Nestlé è diventato centro di eccellenza a livello europeo, specializzato nella produzione di gelati di alta gamma e nell'industrializzazione dei nuovi prodotti», rende noto Wencel.

Nestlé Italiana ha insomma raccolto l'eredità di marchi storici della tradizione culinaria italiana, valorizzandoli e mettendo loro a disposizione la forza di un grande gruppo internazionale.



► La sede di Nestlé Italiana a Milano.

Non solo salute

È una delle farmaceutiche più grandi, con quasi 3.900 dipendenti. Con una diffusa presenza sul territorio, articolata in quattro grandi insediamenti, è una solida realtà produttiva.

Ai vertici del settore per investimenti in ricerca e sviluppo (226 milioni di euro nel 2010), Novartis ha un ruolo importante in Italia, nel settore della salute e non solo. In ognuno dei suoi ambiti di attività, Novartis occupa posizioni di primo piano nel mercato nazionale: vale per i farmaceutici, che riguardano tutte le più importanti aree terapeutiche, a cominciare da quella cardiovascolare e dall'oncologia, per i vaccini e sistemi diagnostici, per la commercializzazione dei farmaci generici, per gli OTC, i prodotti per correzione visiva e quelli veterinari.

Un discorso a sé va fatto invece per il business dei vaccini. Per questi prodotti infatti, Novartis è in Italia l'unica realtà integrata, dalla ricerca di base al confezionamento e l'Italia, a sua volta, svolge con il polo di Siena un ruolo determinante nello sviluppo del settore per Novartis.

Grazie a tutte le sue attività, Novartis offre un contributo di tutto rispetto all'economia e all'occupazione in Italia. Un contributo che di recente è stato anche analizzato in dettaglio e 'misurato' da una ricerca ad hoc del Cermis, centro studi dell'Università Cattolica di Milano: il risultato della ricerca



► La sede centrale di Novartis a Origgio (Varese).

parla chiaro e dà una misura a questo contributo, che è pari allo 0,1% del Pil nazionale, una percentuale indubbiamente molto alta per un'azienda di queste dimensioni.

Passando alle performance finanziarie, il trend è stabilmente positivo. È stato così anche nel 2010, con un fatturato che si è attestato sui 2.017 milioni di euro e ha fatto leva su due fattori chiave come l'innovazione e l'export (che, da soli, valgono un terzo del turnover di Novartis Italia), e su un portafoglio prodotti molto ampio e diversificato, che rappresenta un punto di forza del Gruppo.

«Tuttavia», commenta Mark Never, Country President di Novartis in Italia, «a fronte di performance ancora una volta positive, che testimoniano l'importanza di un forte orientamento alla ricerca e la solidità della nostra dimensione industriale, permangono forti le preoccupazioni per un contesto nazionale che non aiuta le aziende

farmaceutiche più impegnate nell'innovazione. Il costante calo dei prezzi, confermato anche nel 2010, e gli ostacoli al market access sono fattori che condizionano le prospettive del settore e che mettono a rischio la sostenibilità degli attuali investimenti».

Da tempo Novartis Italia, in sintonia peraltro con l'intero settore farmaceutico italiano, pone l'accento sulla necessità di un sistema che, anche in Italia, sia efficiente e sostenibile, capace di garantire alle imprese stabilità e orizzonti il più possibile 'prevedibili'. «Sono queste le condizioni nelle quali dovremmo poter lavorare, salvaguardando gli investimenti effettuati e programmando quelli nuovi», sottolinea Never, che conclude puntualizzando come, invece, «La realtà del settore farmaceutico, in Italia, è oggi caratterizzata da imprevedibilità, con il continuo ricorso a una logica di emergenza finanziaria, da lentezze nell'accesso al mercato e da incertezze».

ADVISORY BOARD

L'Advisory Board è costituito da un gruppo di primarie aziende svizzere chiamate a supportare la Camera in termini di visione strategica, di consolidamento della struttura camerale e della sua immagine. Questo organismo svolge un ruolo consultivo e propositivo, affiancando la Presidenza e gli organi direttivi della Camera nella definizione delle linee di sviluppo, e concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Eccellenti protagonisti del mercato, i membri dell'Advisory Board mettono a disposizione della Camera un qualificato patrimonio di idee e di stimoli e contribuiscono a consolidare le risorse economiche necessarie a intraprendere quel processo di rinnovamento e modernizzazione indispensabile per rispondere a dinamiche di mercato sempre più complesse.

**Le aziende
che compongono
l'Advisory Board:**



REPOWER. IL SERVIZIO PRENDE QUOTA.



È soprattutto attraverso la cura del servizio, affidato alle mani di persone esperte e preparate che conoscono il settore energetico, che abbiamo scelto di fornire energia ai nostri clienti.

E poiché ogni azienda è diversa dall'altra, per settore merceologico, abitudini di consumo, turni di lavoro e dimensione, ad ognuna abbiamo voluto offrire l'assistenza personalizzata di un consulente dell'energia dedicato e un servizio clienti interno all'azienda, non un contact center affidato a terzi.

A conferma dell'impegno nel fornire un servizio di qualità e fortemente personalizzato abbiamo voluto rinnovare l'area online riservata ai nostri clienti, creando un potente strumento di analisi unico sul mercato dell'energia studiato su misura per le esigenze delle aziende italiane. Dotata delle più efficienti funzionalità si presenta con importanti novità a livello di

grafica, usabilità, servizi e contenuti. In un clic sempre disponibili tutti i contratti di fornitura attivi, sia elettrici che gas, il dettaglio di tutte le fatture e il monitoraggio dell'energia reattiva. Potenziati inoltre gli strumenti dedicati alla creazione di grafici aggiornati per analizzare consumi e costi direttamente e in modo autonomo.

Repower si occupa dell'intera gestione energetica delle

piccole e medie imprese, che per l'intera durata della fornitura possono sempre contare sul proprio consulente dell'energia, in grado di orientarle verso un consumo più consapevole e individuare l'offerta a misura delle reali esigenze.



Benvenuti in Repower, l'energia che ti serve!

Servizio clienti **800 903 900**
www.repower.com

REPOWER
L'energia che ti serve.

La Svizzera è un Paese in cui il federalismo ha trovato storicamente una estesa applicazione. L'Italia è un Paese importante, in cui si cerca di iniziare un cammino federalista. L'Italia confina con la Svizzera, ma gli italiani che davvero conoscono i meccanismi del federalismo elvetico con ogni probabilità sono pochi. La Svizzera confina con l'Italia, ma gli svizzeri che vogliono o riescono a seguire il percorso del nascente federalismo italiano sono probabilmente molto pochi. Basterebbero queste poche constatazioni per mostrare il paradosso di

nome che vogliono rimanere però confederate, sia nel senso che il federalismo elvetico è uno, non c'è un federalismo comunale, cantonale, etc. Un'altra grande difficoltà è data dai dissensi che strada facendo si sono manifestati da parte di Regioni o Comuni italiani. Ma come è possibile, si chiede una parte degli svizzeri, che gli enti locali, che dovrebbero essere protagonisti della riforma federalista, abbiano tanti e tali dissensi tra loro e con il Governo? Di nuovo, gioca l'esperienza storica di un federalismo elvetico in cui i tre livelli fundamenta-



Il federalismo dei vicini lontani

due Paesi confinanti che ancora oggi, nel 2011, un po' sono vicini e un po' sono lontani. Il capitolo economico, e soprattutto la consistenza degli scambi commerciali, li avvicina. L'organizzazione delle rispettive società, e soprattutto il versante dei meccanismi della politica, in molti casi li allontana.

È possibile che in Italia si faccia fatica a guardare al federalismo elvetico perché il tema, nonostante le lunghe radici del pensiero di Carlo Cattaneo (che trovò rifugio in Svizzera), è nella sua forma attuale molto recente nella Penisola. Oppure perché la Confederazione elvetica, pur avendo un ramo italofono, è prevalentemente di lingua tedesca e francese. Oppure ancora perché la Svizzera, pur avendo consistenti accordi bilaterali con Bruxelles, non fa parte dell'Unione Europea. Può darsi si tratti di questo e di altro ancora. Poiché questa rubrica si chiama "Visto dalla Svizzera", cerchiamo però qui di tener fede e di accennare soprattutto a come gli svizzeri vedono, o non vedono, il federalismo in Italia.

Diciamo che una prima grande difficoltà per i cittadini elvetici, e forse non solo per loro, è data dalla complessità del percorso istituzionale, non ancora terminato, delle norme italiane sul federalismo. Anche lasciando perdere le passate vicende di leggi fatte o non fatte, e concentrandoci su ciò che sta accadendo, è veramente difficile seguire il destino di vari provvedimenti che fanno parte di un unico corpo ma che viaggiano separati. La battuta tra il serio ed il faceto di un amico svizzero ("Ma perché federalismo municipale? È federalismo e basta") illustra forse meglio di molte altre parole il disorientamento. La Svizzera si è organizzata nel corso di secoli su tre livelli – Confederazione, Cantoni, Comuni – con una costruzione ed un pensiero che sono però unitari, sia nel senso che si tratta di piccole entità auto-

li, pur discutendo anche molto, sui passi principali riescono però a trovare senza drammi compromessi e sintesi, con un tasso di coesione elevato. Alla peggio, è vero, ci si affida ad un referendum, il cui esito viene da tutti rispettato. Il federalismo è fatto per sua natura di specificità, non vi sono modelli da esportare tout court. Ma queste difficoltà tra vicini lontani suggeriscono che ci vorrebbe maggior dialogo. L'Italia confina con un federalismo di rilievo, ma spesso sembra non accorgersene. La Svizzera dal canto suo fatica a seguire un dibattito italiano che spesso rinuncia a comprendere. Non sarebbe male, specie su un tema come questo, una maggiore conoscenza reciproca tra i due lati della frontiera.

Lino Terlizzi,
vicedirettore
del Corriere del Ticino
e collaboratore
de Il Sole 24 Ore
per la Svizzera.



Proprio nei giorni in cui tutta l'Italia festeggiava i primi 150 anni della propria unità un nuovo fronte si è all'improvviso aperto mettendo a rischio una realtà considerata come una "risorsa strategica" del Paese: una delle grandi società italiane nel settore lattiero-caseario, cioè Parmalat, ha dovuto infatti subire l'attacco dei francesi di Lactalis che prima hanno silenziosamente conquistato una partecipazione di poco meno del 30% e poi hanno lanciato un'offerta pubblica di acquisto sull'intero capitale. Parmalat è una società molto conosciuta, ma fino a

liane sono state liberamente interessate agli investimenti esteri (ovviamente, soprattutto in Europa, con un diritto di reciprocità) il caso Parmalat è stato considerato l'ultima spiaggia, tanto che il Governo ha varato in fretta e furia ben due provvedimenti: il primo per spostare le scadenze per le assemblee, il secondo per consentire alla "Cassa depositi e prestiti" (la banca controllata dal ministero dell'Economia) di acquistare partecipazioni anche in aziende private. Tanta volontà protezionistica non si era mai vista. Solo pochi giorni prima la francese Lvmh aveva



Campioni nazionali Investimenti esteri

poche settimane fa anche per motivi del tutto diversi rispetto a quelli alimentari o comunque industriali. Al nome Parmalat è associato, infatti, il maggiore scandalo finanziario della recente storia italiana, uno scandalo causato da un ammanco da 14 miliardi di euro scoperto nel 2003. Il fondatore e allora presidente della società, Calisto Tanzi, si era prima impegnato in attività diversificate che nulla avevano a che fare con il business del latte (fondando una società di servizi turistici, acquistando la locale squadra di calcio, finanziando partiti ed esponenti politici, ampliando la propria galleria d'arte) e poi aveva cercato di occultare le perdite falsificando i dati di bilancio attraverso vere e proprie azioni truffaldine, peraltro poi sanzionate dalla magistratura.

Parmalat era una società praticamente fallita, ma per salvaguardare le attività industriali sostanzialmente sane e soprattutto i posti di lavoro, venne affidata, grazie a una legge ad hoc, a un commissario straordinario azzerando il valore del titolo in Borsa e quindi facendola ripartire finanziariamente da zero. Un commissario, Enrico Bondi, che ha fatto egregiamente il proprio mestiere: ha rilanciato la società nel difficile e competitivo mercato del latte, ha negoziato con le banche un rimborso agevolato dei prestiti concessi, ha aperto a fondi d'investimento e a investitori istituzionali il capitale della società.

E così Parmalat in pochi anni si è trasformata da ferrovicchio a principe azzurro. Nessuna sorpresa che qualcuno la chiedesse in sposa e tanto meno che lo facessero i francesi di Lactalis, già presenti sul mercato italiano con prodotti e marchi consolidati come Valletta, Invernizzi, Cademartori e Galbani, ironia della sorte, quest'ultima nota soprattutto per il formaggio "Il bel Paese".

"Apriti cielo". Dopo tante fatiche per risanare Parmalat, si sono detti a Roma, adesso ce la vediamo sfilare dai francesi? E così dopo anni in cui le aziende ita-

acquistato un nome italianissimo nella gioielleria, come Bulgari, e negli anni scorsi i due colossi francesi Carrefour e Auchan avevano conquistato posizioni di primo piano nella grande distribuzione italiana. Ma gli esempi potrebbero essere moltissimi: almeno un milione di persone lavorano in Italia in aziende controllate dall'estero e molte di queste da società svizzere. Così come non mancano piccole o grandi aziende italiane che hanno partecipazioni anche di controllo all'estero: si può ricordare la Fiat che ha praticamente acquisito la Chrysler o l'Enel (elettricità) che ha conquistato il controllo della spagnola Endesa o ancora Unicredit che ha assorbito la tedesca Hvb.

Comunque finirà il confronto dal punto di vista della politica economica, le barricate che l'Italia ha costruito per Parmalat non sembrano rispondere a logiche particolarmente ambiziose. È difficile dimostrare che il settore del latte sia strategico per gli interessi nazionali. Se è strategico il latte ancora più strategiche dovrebbero essere le telecomunicazioni: allora come mai il maggior operatore, Telecom Italia, ha come principale azionista la spagnola Telefonica e le altre tre grandi società di telefonia mobile, Vodafone, Wind e 3, sono rispettivamente controllate da una società inglese, da un finanziere egiziano e da una multinazionale con base a Hong Kong? E non ha sollevato obiezioni neppure il fatto che un grande operatore come Fastweb sia stato di recente acquisito dalla svizzera Swisscom.

Questa battaglia del latte sembra quindi dettata da ragioni, magari comprensibili, di orgoglio nazionale, ma rischia di avere effetti controproducenti su di un sistema economico che non ha certo bisogno di nuove barriere e nuovi ostacoli. L'Italia ha invece un forte bisogno di investimenti, anche esteri, per sostenere una ripresa economica ancora difficile e contrastata.

Gianfranco Fabi, giornalista di Radio 24 - Il Sole 24 Ore e per anni vicedirettore del quotidiano economico.

SPAZIO EVENTI CENTRO SVIZZERO



SPECIALE PROMOZIONE ESTATE

Spazio Eventi riserva ai lettori de "La Svizzera" uno speciale trattamento per gli eventi organizzati nei mesi di giugno, luglio e settembre.

Contattaci o visita il nostro sito www.ccsi.it per conoscere la nostra esclusiva offerta!



Spazio Eventi è la location ideale per i tuoi eventi estivi. Nel cuore storico di Milano, a due passi dal quadrilatero della moda, gode di una straordinaria illuminazione naturale e di una vista di eccezione sui giardini di Porta Venezia.

SALA MEILI



Ampie finestre affacciate sui giardini illuminano di luce naturale la **Sala Meili**, offrendo una vista di grande charme e suggestione. Le dotazioni tecnologiche, di ultima generazione, rendono la Sala Meili funzionale e moderna, perfettamente adattabile ad ogni genere di evento.

Spazio Eventi

Camera di Commercio Svizzera in Italia

c/o Centro Svizzero - Via Palestro 2 - 20121 Milano

tel. + 39 02 76320330

spazioeventi@ccsi.it - www.ccsi.it

SALA TERRAZZA



La **Sala Terrazza**, unica, riservata, elegante, dispone di una splendida terrazza privata, dove è possibile organizzare esclusivi buffet e aperitivi. Ma non solo. Lo spazio, caratterizzato da una cupola a vetri che gli conferisce una suggestiva illumina-



Sala Terrazza, esterno

zione naturale e da ampie vetrate sul parco, è ideale per incontri d'affari, conferenze stampa e seminari, colazioni e cene. L'originalità dell'estetica abbinata all'atmosfera raffinata rendono l'ambiente particolarmente esclusivo e riservato.

Parliamone con franchezza: sono sempre più numerose le imprese italiane che si trasferiscono dal proprio territorio nazionale a uno o più dei cantoni svizzeri; e sono ancor di più quelle che stanno analizzando quest'ipotesi, anche prendendo in considerazione proposte provenienti non solo dal Canton Ticino – ove si parla la stessa lingua – ma pure da aree tedescofone o francofone. Il fenomeno non è nuovo ma da qualche tempo ha assunto dimensioni e ritmi più ac-

verso le frontiere è non solo inevitabile ma anche positivo, per quattro motivi. In primo luogo esso accresce a lungo termine (e a volte in breve) la produttività complessiva dell'insieme delle aree: il che è oggi particolarmente importante dal momento che il rapido spostamento del baricentro planetario verso l'Asia e il Sud America impone a tutta la vecchia Europa la veloce ricerca di un 'di più' di produttività e dunque di competitività, al fine di non perdere una quota troppo rilevante del commercio



Apprendere dalle altrui eccellenze

centuati, talché qualche giornalista, esagerando, ha parlato di una vera e propria 'fuga dall'Italia'. Quel che colpisce non è solo la quantità ma la qualità di tale mobilità: si tratta di organizzazioni produttive sia piccole sia medie, appartenenti ai due diversi comparti dell'industria (con l'artigianato) e dei servizi (inclusi vari del cosiddetto terziario avanzato). E colpiscono le motivazioni, quasi tutte attinenti a quattro vantaggi competitivi della Confederazione: la fiscalità, l'efficienza (sia dell'operatore pubblico sia del 'privato'), i costi, gli incentivi (sia d'impianto e avvio dell'attività sia di più lungo periodo); tutte motivazioni che segnalano non solo i punti di forza elvetici ma anche (e forse di più) i punti di debolezza italiani, assoluti (in sé) e relativi (derivanti dal confronto tra i due 'sistemi-paese'). Questi ultimi vanno presi in seria considerazione, specialmente a sud delle Alpi: è infantile, infatti, l'atteggiamento di molti miei connazionali (sono italiano) nei confronti degli imprenditori che decidono di trasferire le loro aziende al di là del confine. Ed è infantile perché è del tutto inutile prendersela con la Confederazione oppure denunciare il (presunto) 'tradimento' di tali imprenditori: il tutto si spiega solo tenendo conto delle convenienze relative, collegate al pieno diritto di ogni soggetto economico a operare ove reputi di godere delle migliori condizioni (con l'esclusione delle sole attività reputate strategiche e perciò vincolate, oltre che di quelle finanziate in passato con clausole limitanti il trasferimento per un certo numero di anni). Semmai, a essere onesti, coloro che deplorano tali comportamenti, assolutamente razionali e legittimi, dovrebbero interrogarsi circa i deficit del Paese 'abbandonato', al fine di ridurli e – se possibile – di abolirli in tempi non biblici. C'è di più: lo scambio di merci, imprese e prodotti attra-

internazionale (la leadership dello sviluppo è già svanita da anni). In secondo luogo, il superamento degli steccati nazionali comporta un profondo rimiscolamento socio-culturale, rendendo più articolati, flessibili, 'ricchi' i sistemi sociali, dal momento che la contaminazione rafforza (e non indebolisce!) le comunità umane sotto ogni cielo. In terzo luogo, l'intensificazione degli scambi a due vie è uno dei più efficaci antidoti ai conflitti in generale e alle guerre in particolare: e sempre il Vecchio Continente dovrebbe aver imparato dalle tragedie delle due guerre mondiali della prima metà del Novecento quali siano i costi delle distruzioni e quali gli inestimabili vantaggi della pace nella tolleranza (il che è più vero per l'Italia, che ha pagato dazi elevati sia negli anni '10 sia negli anni '40 del secolo scorso, che per la Svizzera, protettasi con intelligente lungimiranza tramite lo scudo della neutralità). In quarto e ultimo luogo, gli effetti imitativi connessi alla collaborazione competitiva tra Stati – com'è il caso di Italia e Svizzera – danno vantaggi anche attraverso quel che qualcuno potrebbe vivere come un reciproco 'furto' di lavoratori, talenti, capitali, tecnologie, stabilimenti, eccetera: tali effetti imitativi, ovviamente dei meno bravi rispetto ai più bravi, consentono spesso ai due poli della relazione di contenere i propri limiti e di apprendere dalle altrui eccellenze: talché, per esempio, non sarebbe male che le istituzioni italiane imparassero da quelle elvetiche l'arte della burocrazia efficiente e motivata quale fattore di sviluppo dell'economia e della società, mentre non c'è dubbio che frequentemente gli Svizzeri potrebbero ispirarsi all'Italia per quel che concerne i grandi punti di forza del Bel Paese (il buon gusto, l'estetica, la creatività, la flessibilità, a volte il calore relazionale e così via).

Enrico Finzi,
sociologo, Presidente
di Astra Ricerche.

Quando l'eccellenza incontra l'eco-sostenibilità

All'8ª edizione della Fiera 'Fa' la cosa giusta, che si è tenuta dal 25 al 27 marzo 2011 a Milano, Fiera Milano City, se ne sono viste delle belle e se ne sono... "assaggiate delle buone"!

Alla Fiera è stato anche presentato il nuovo marchio "Svizzera Naturalmente!"; nato con l'intento di comunicare l'eccellenza svizzera, declinata nelle sue più svariate forme.

Fa' la cosa giusta è la prima fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili.

La sede perfetta, dunque, per il lancio di "Svizzera Naturalmente!"; il nuovo marchio ombrello realizzato grazie alla comune volontà di quattro note aziende svizzere, Ricola, Sigg, Lindt e Formaggi dalla Svizzera.

Quattro realtà accomunate, oltre che dalle origini elvetiche, dall'eccellenza espressa dai loro prodotti, dal forte legame con la natura, dalla coscienza ambientale, dalla qualità certificata della loro filiera produttiva, e dall'utilizzo di materie prime naturali e genuine, all'insegna della Swiss Quality.

Ricola, con le sue gustose caramelle e tisane tutta natura, **Sigg**, con le sue borracce ecologiche e riciclabili, **Lindt**, per il suo celeberrimo goloso

FA' LA COSA GIUSTA

Il Progetto Fa' la cosa giusta, che negli anni è cresciuto con una vasta rete di manifestazioni dedicate ai temi di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale, si propone annualmente nei padiglioni espositivi di Fiera Milano City con un ricco programma finalizzato alla divulgazione di conoscenze sulle tematiche dell'economia solidale e una vasta area espositiva in cui dare visibilità a tutti i prodotti rientranti in questa particolare sezione dell'economia. Una sezione di cui fanno parte aree

cioccolato e **Formaggi dalla Svizzera**, per i suoi inimitabili formaggi divengono pertanto partner e si propongono al pubblico attraverso il

Svizzera

Natürlich!



differenti, dalla casa sostenibile (bio-edilizia e bio-architettura, ma anche prodotti per la pulizia della casa ecologici e complementi d'arredo naturali), al risparmio energetico; passando per i prodotti alimentari, la mobilità sostenibile (car sharing, mobilità ciclabile, ...) e la moda critica, si arriva al turismo verde e alla finanza etica, con tanti spazi specifici in cui cooperative, associazioni ed enti presenti a Fa' la cosa giusta offrono informazioni e propongono progetti. www.falacosagiusta.org

nuovo logo "Svizzera Naturalmente!"; con l'intento di comunicare l'eccellenza svizzera, nelle sue molteplici espressioni.



SIGG, CHE BORRACCE!

Compagne ideali in ogni occasione della giornata, le borracce SIGG sono ecologiche e totalmente riciclabili, rispettose della salute. Testimoni di uno stile di vita sostenibile e di una scelta intelligente e consapevole a salvaguardia globale dall'inquinamento, rappresentano un'alternativa al consumo di acqua minerale imbottigliata, aiutando a ridurre l'utilizzo delle bottiglie in plastica il cui smaltimento è una grande sfida per la società.

Le borracce (realizzate con una formula segreta vecchia di 100 anni)

sono ormai un oggetto di culto, tanto da poter vantare una mostra dedicata anche al MoMA di New York e la scelta della famosa stilista Vivienne Westwood di disegnare tre bottiglie Sigg limited edition.

www.ecosigg.it

I prodotti SIGG sono distribuiti in esclusiva per l'Italia da:

KUNZI S.p.A. - 20091 Bresso (MI)

Tel. 02 - 6145161 / Fax 02 - 66500553

www.kunzi.it



PIACERE E BENESSERE SECONDO NATURA



Ricola, l'azienda svizzera che da 80 anni è sinonimo di qualità nella produzione di specialità a base di tredici erbe officinali naturali, ha la natura nel DNA! Amore per l'ambiente, rigoroso controllo della qualità e solo ingredienti naturali sono alla base della gamma di specialità Ricola.

Le erbe officinali vengono coltivate in territorio alpino elvetico in regi-

me di coltivazione biologica.

Il prodotto Ricola, che si declina in un'ampia gamma di formati e gusti di caramelle e in una varietà di tisane alle erbe svizzere dagli innumerevoli benefici psico-fisici, si colloca quindi nella centralità dei valori ambientali, culturali ed etici fortemente voluti dall'azienda.

www.ricola.it

GOLOSITÀ PREGIATE E GARANTITE

Lindt & Sprüngli non si limita alla creazione di prodotti d'eccellenza ma coniuga, in ogni aspetto della propria attività, elevati standard con principi etici e di sostenibilità altrettanto elevati. Tutte le specialità dei suoi Maitres Chocolatiers, praline, tavolette, confezioni regalo e preparati per dolci, si avvalgono di golose ricette a base di cioccolato.

Produttrice di alcuni dei cioccolati più pregiati al mondo, l'azienda non scende a compromessi in fatto di qualità e sicurezza alimentare. Un intero sistema di gestione della qualità opera per assicurare l'eccellenza dei prodotti, dalle materie prime alla distribuzione del prodotto finito al consumatore.

www.lindt.com



PALADINO DEL BUON FORMAGGIO SVIZZERO



Switzerland Cheese Marketing Italia (SCMI) è l'ente che riunisce produttori, esportatori e consorzi dei formaggi elvetici e promuove l'identità e l'immagine dei formaggi svizzeri presenti sul territorio italiano attraverso attività che coniugano tradizione, amore per la natura e piacere gastronomico.

I formaggi dalla Svizzera trasferiscono nel piatto la stessa idea di sicurez-

za, laboriosità, senso della tradizione che connotano il loro Paese d'origine. La loro qualità è garantita da pascoli incontaminati, mucche allevate al pascolo libere e nutrite esclusivamente con erba e fieno, produzione a km zero, assenza di OGM, di conservanti e di pesticidi, cura artigianale, severi controlli di qualità, certificazione DOP.

www.formaggisvizzeri.it

Consigli per gli investimenti



L'esigenza di internazionalizzare le proprie attività o di salire nella catena del valore, porta un numero sempre maggiore di imprese italiane anche medie o medio-piccole a insediare attività produttive, commerciali, logistiche, di ricerca o di direzione nella Confederazione. Per questo può risultare molto utile la consultazione della articolata brochure Manuale dell'investitore realizzata e tradotta in italiano da PriceWaterhouseCoopers per conto di Osec Svizzera. Promozione commercio e investimenti. Una completa documentazione che in questo articolo La Svizzera riassume in grande sintesi con qualche integrazione.

In buona compagnia.

In Svizzera hanno sede 6.500 imprese con azionisti esteri che complessivamente danno lavoro a 230 mila persone nella Confederazione e a 2,3 milioni di persone nel mondo. Il controvalore degli investimenti diretti esteri in Svizzera era a fine 2007 di 380 miliardi di franchi. Il 72% di questi investimenti diretti proviene da imprese con sede nei Paesi dell'Ue: Paesi Bassi (investimenti diretti per 83 miliardi), Austria (57 miliardi), Francia (34 miliardi), Germania (28 miliardi) e Italia (6 miliardi).

Una economia aperta al mondo.

La presenza di imprese a capitale estero è un aspetto dell'alto livello di internazionalizzazione dell'economia elvetica. Nel 2008 la somma delle importazioni e delle esportazioni era di 400 miliardi di franchi: il 75%, del pil. Gli scambi con l'Unione europea rappresentano quattro quinti delle merci importate e tre quinti di quelle esportate. La Germania è tradizionalmente il fornitore più importante della Svizzera, seguito dall'Italia e dalla Francia. Tra i clienti più importanti la Germania, seguita da Stati Uniti, Italia e Francia.

Una economia davvero liberale.

I principi del liberalismo così spesso invocati nei Paesi europei sono in Svizzera

una realtà consolidata. Nella Confederazione la spesa pubblica rappresenta solo un terzo del prodotto interno lordo (in Francia e Italia il suo valore oscilla intorno al 50%). Il rapporto deficit/pil è circa dell'1%, mentre i debiti complessivi della mano pubblica (Confederazione, cantoni, comuni) ammontano al 44% del pil. Il rapporto annuale *Freedom of the World 2008* dell'americano Cato Institute, tempio del pensiero liberista, pone la Svizzera al primo posto in Europa e al 4° nel mondo in termini di libertà economica.

Una amministrazione 'vicina' ed efficiente.

'Federalismo' e 'sussidiarietà', termini spesso citati nel dibattito politico italiano ed europeo, sono una realtà in Svizzera da oltre 700 anni. Il principio seguito in ogni campo è prendere le decisioni al livello più vicino possibile alle persone coinvolte. Sono di competenza federale solo le questioni che interessano tutto il Paese: questioni doganali e finanziarie, la legislazione vigente in tutto il Paese, difesa, affari esteri e sicurezza.

I 20 Cantoni e 6 semi-Cantoni sono unità amministrative piccole e flessibili. Hanno un grado massimo di sovranità e operano in concorrenza fra di loro in diversi ambiti, non ultimo la capacità

di attirare investimenti esteri. Alla dialettica fra maggioranza e opposizione la Svizzera oppone una prassi della collegialità e della concordanza che contribuisce significativamente alla stabilità politica del Paese. Anche per questo nei confronti internazionali la Svizzera è ai primi posti in termini di stabilità politica, coesione sociale e sicurezza della proprietà privata.

A disposizione dell'investitore.

L'aspetto che più colpisce l'investitore e l'imprenditore italiano che si appresta a valutare la possibilità di investire è la facilità di dialogo con la amministrazione pubblica. Come primo passo l'investitore incerto sulla collocazione del suo eventuale investimento può contattare la sede più vicina di Svizzera. Promozione commercio e investimenti' presso l'Osec, l'organismo a livello nazionale per la commercializzazione unitaria all'estero della Svizzera come sede imprenditoriale. L'Osec rappresenta il primo interlocutore per gli investitori esteri.

Una volta identificato un Cantone o una rosa di Cantoni nei quali insediarsi, l'imprenditore può fare riferimento ai locali Servizi di promozione economica. Questi Servizi operano con lo stile di una società di consulenza. L'imprenditore dialoga con una figura di riferimento, una sorta di account del Servizio di promozione economica, e attraverso di lui può ottenere tutte le risposte che desidera rispetto ai vari aspetti dell'investimento che ha in programma. Per esempio può aiutare l'imprenditore a identificare l'area e perfino l'immobile nel quale insediarsi, lo segue nelle pratiche per ottenere i permessi di lavoro e di residenza per il personale che vorrà trasferire, lo indirizza nella ricerca di personale locale, lo presenta a banche e altri partner e valuta la possibilità di accedere alla



vasta gamma di strumenti esistenti per supportare le imprese che vanno dal sostegno amministrativo alle agevolazioni fiscali e alle garanzie fidejussorie.

Personale di eccellenza.

In Svizzera è facile reperire personale multilingue. La formazione scolastica prevede l'insegnamento fin dalle elementari delle lingue nazionali e dell'inglese. A questo si aggiunge il carattere cosmopolita della popolazione e la tendenza dei giovani svizzeri a studiare o lavorare in Paesi terzi. Il tutto fa sì che ad ogni livello è relativamente facile trovare persone con una perfetta padronanza di una qualsiasi lingua europea. Pochi sanno che nella graduatoria dei lavoratori più motivati gli svizzeri si collocano al secondo posto, dietro solo ai danesi. L'identificazione con la propria azienda è molto forte. Inoltre tra tutte le economie del mondo, la Svizzera si colloca ai primi posti della classifica dei Paesi con la maggiore produttività lavorativa.

Un diritto del lavoro favorevole alle imprese.

Il mercato svizzero del lavoro è caratterizzato da una legislazione liberale, una densità normativa molto contenuta e una stabilità sociale del tutto eccezionale. I contenziosi sul lavoro vengono risolti all'interno delle parti sociali, che intrattengono rapporti di cooperazione. Gli scioperi sono pressoché inesistenti. La normativa svizzera in materia di assunzioni e licenziamenti è considerata dal *Global Competitiveness Report 2009 – 2010* del World Economic Forum la più favorevole al datore di lavoro in Europa dopo quella danese, e la quarta

nel mondo, superiore a quella degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

In Svizzera si lavora di più.

La normale settimana lavorativa in Svizzera va da 40 a 45 ore a seconda delle categorie. È previsto un tetto di 45 ore per le industrie e il personale d'ufficio e gli altri impiegati, mentre per le aziende artigianali è fissato a 50 ore. Sono previste 4 settimane di ferie e otto giorni festivi scelti dai Cantoni. All'interno dei tetti settimanali di legge esistono numerose possibilità per adattare il tempo di lavoro alle esigenze dell'impresa, ad esempio mediante l'orario di lavoro flessibile. La realtà svizzera e quella italiana differiscono radicalmente in materia di costo del lavoro soprattutto per quel che riguarda l'incidenza degli oneri accessori. In Svizzera i contributi sociali a carico del datore di lavoro ammontano al 15% circa. Le imposte così come una parte importante dei contributi sanitari e pensionistici sono pagate dal lavoratore.

Salari alti ma costo orario globale medio.

Molto meglio formato, più produttivo, meno costoso in termini di oneri sociali, il lavoratore elvetico richiede un salario medio mensile nettamente più alto del suo equivalente italiano. Nel 2008 la retribuzione media era di 5.547 franchi al mese.

Se l'equivalente di 4/5 mila euro al mese di stipendio possono spaventare l'imprenditore, considerando tutte le altre voci accessorie e suddividendo per un numero di ore di lavoro maggiore, emerge che il costo del lavoro orario medio del dipendente svizzero era nel

2007 di 32,70 euro, pari a quello della Germania, e di poco superiore a quello della Francia o dei Paesi Bassi anche se certamente superiore a quello italiano (24,6 euro all'ora). Insomma il lavoratore svizzero porta a casa uno stipendio maggiore ma costa al datore di lavoro più o meno come i suoi equivalenti al di sopra delle Alpi. Gli accordi bilaterali firmati nel 1999 da Svizzera e Ue e recentemente allargati ai Paesi di più recente ingresso nell'Unione, estendono alla Svizzera quasi integralmente molti degli aspetti che fanno dell'Ue un 'mercato unico'. Per quanto riguarda ad esempio la libera circolazione delle persone, per i cittadini dell'Unione è più facile vivere e lavorare in Svizzera.

Prima per infrastrutture.

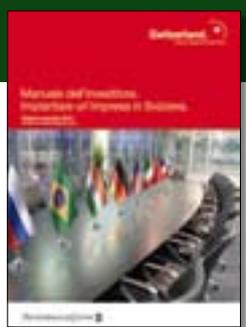
Secondo il *Global Competitiveness Report 2009 – 2010* del World Economic Forum, la Svizzera è al primo posto nel mondo in base alla qualità delle infrastrutture. Parlando di trasporti, trovarsi nel baricentro dell'Europa è importante ma non basta.

La Svizzera ha costruito una rete di circa 1800 chilometri di autostrade e strade nazionali che non prevedono pedaggi (esiste però una tassa, una sorta di pedaggio per il traffico pesante il cui importo dipende dalla distanza, dal peso del veicolo e dalle emissioni nocive). Le ferrovie svizzere sono le migliori d'Europa e la Confederazione sta terminando un colossale piano di investimenti, Alp Transit/Ntfa che prevede gallerie di base lunghe rispettivamente 34 e 57 chilometri sotto le Alpi. L'aeroporto di Zurigo con 22 milioni di passeggeri e quasi 400 mila tonnellate di merci trasportate è il principale scalo svizzero, e collega la Confederazione con 151 destinazioni (in 63 Paesi di 4 continenti) 45 delle quali fuori dall'Europa. A Zurigo si affiancano gli scali di Ginevra, Basilea, Berna e Lugano.

Proverbiale è l'efficienza del servizio postale elvetico così come la rete di telecomunicazioni. È in corso di completamento una rete in fibra ottica che dopo aver raggiunto i grandi e medi centri e il relativo hinterland si estenderà presto a molti paesi più piccoli.

UN CONCENTRATO DI INDICAZIONI UTILI

Il *Manuale dell'investitore. Impiantare un'impresa in Svizzera* è un volumetto di 140 pagine contenente informazioni di base su come insediare un'azienda in Svizzera. Realizzato e tradotto in italiano da PriceWaterhouseCoopers per conto dell'Osec Svizzera. Promozione commercio e investimenti può essere scaricato dal sito della Camera di Commercio Svizzera in Italia: www.ccsi.it.





Università, ricerca e sviluppo.

Fra le infrastrutture immateriali oltre a quelle sanitarie (la Svizzera ha una delle migliori dotazioni in termini di strutture e di competenze nel campo delle professioni della salute) vanno citate quelle di alta formazione. In Svizzera ci sono 10 università cantonali e 2 politecnici federali a Losanna e Zurigo. In queste università hanno studiato circa 117 mila persone nel 2008, un quarto dei quali stranieri (si tratta di una delle quote più elevate al mondo). Tutti gli atenei e in particolare i due politecnici federali svolgono attività di ricerca ai massimi livelli in collaborazione con la comunità di ricerca internazionale e le aziende elvetiche e del mondo. La Svizzera impiega quasi il 3% del suo pil per le attività di ricerca e sviluppo: 13 miliardi di franchi finanziati al 70% da privati. La protezione della proprietà intellettuale è ampiamente sviluppata in Svizzera, tra i Paesi più attivi per le domande di brevetto pro capite.

Un fisco sostenibile per le aziende...

Coerentemente con la sua impostazione liberale e la sua realtà di stato 'leggero', la Svizzera ha sempre avuto una fiscalità ragionevole. Il rapporto fra contribuente e amministrazione fiscale è improntato alla collaborazione e alla ragionevolezza. Ragionevole nel metodo, la fiscalità svizzera è anche sostenibile nelle aliquote. Se si conside-

QUARTIER GENERALE: SVIZZERA

La Svizzera ospita il quartier generale globale e regionale (a livello europeo o più spesso Europa, Medio Oriente e Nord Africa) di mille multinazionali straniere. Il loro numero è sorprendentemente aumentato di 180 unità negli ultimi 10 anni: IBM, General Motors, Kraft Foods, Phillip Morris, Procter & Gamble, Dow Chemicals,

Amgen, Baxter, DuPont, Nissan, Ace group, Acer e Google. La scelta della Svizzera è dovuta alla disponibilità di personale altamente qualificato e poliglotta, alla privacy, sicurezza e qualità della vita che lo rendono attraente per dirigenti espatriati, all'ottimo livello dei servizi bancari e finanziari e alle condizioni fiscali.

rano insieme tutte le imposte dirette e indirette e i contributi sociali obbligatori che gravano sulle imprese, considerando eventuali deduzioni ed esenzioni, il prelievo fiscale totale (total tax rate) era stato nel 2007 pari al 29%.

In Svizzera l'imposizione fiscale si articola su due livelli, quello federale e quello cantonale/comunale. I Cantoni/comuni, tuttavia, godono ancora di un'ampia autonomia in relazione agli aspetti quantitativi dell'imposizione fiscale, in particolare per quanto concerne la determinazione delle aliquote applicabili.

La Confederazione preleva sull'utile delle persone giuridiche un'aliquota fissa dell'8,5% sugli utili netti di società di capitali e società cooperative generato a livello mondiale, eccezion fatta per l'utile attribuibile a stabilimenti fissi o proprietà immobiliari all'estero. L'imposta sul valore aggiunto in Svizzera funziona in maniera analoga a

quella europea. L'aliquota ordinaria su beni e servizi imponibili è dell'8%.

...e per le persone.

Le aliquote d'imposta per le persone fisiche sono generalmente progressive. A livello federale l'aliquota massima è dell'11,5%. I Cantoni richiedono generalmente una quota analoga a quella praticata dalla Confederazione mentre i Comuni applicano sulla loro quota un moltiplicatore che va da un minimo del 60 a un massimo del 100%.

Qualità della vita.

La 'carta segreta' della Svizzera è però probabilmente la Svizzera stessa: la sua altissima qualità ambientale per esempio: l'inquinamento è quasi inesistente, qualunque centro non dista più di un quarto d'ora da laghi, vette alpine, pascoli o ghiacciai. Molte tra le 'grandi' città sono collocate su laghi ameni come Ginevra, Losanna, Zurigo

UN PAESE DI SUCCESSO

La Svizzera è un Paese di successo nell'economia.

Senza risorse naturali, è riuscita a raggiungere livelli economici che hanno pochi eguali nel mondo: nel 2008 il pil pro/capite era di 64.642 dollari, vicino a quello del Qatar e del 40-45% superiore a quello della Germania (44 mila) o della Francia (46 mila). Nell'indice della competitività internazionale (Global Competitiveness Index) elaborato nel 2009 dal World Economic Forum, la Svizzera occupava il primo posto, superando Stati Uniti e Singapore (la Germania il 7° e l'Italia il 48°).

Tab. 1 - INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN SVIZZERA

	in mln Chf	In %
Totale	379.894	100,00%
Unione Europea	271.854	71,60%
di cui		
Gran Bretagna	17.039	4,50%
Germania	28.257	7,40%
Paesi Bassi	83.880	22,10%
Lussemburgo	22.779	6,00%
Francia	34.701	9,10%
Italia	5.931	1,60%
Spagna	1.403	0,40%
Austria	57.707	15,20%
Il resto dell'Europa	2.484	0,70%
Nord America	72.966	19,21%
di cui		
Stati Uniti	69.628	18,33%
Canada	3.338	0,88%
America Centrale e del Sud	29.249	7,70%
di cui		
Centri finanziari offshore	27.077	7,13%
Asia, Africa, Oceania	3.341	0,88%

Fonte: BNS, investimenti diretti 2007, www.snb.ch

o Lugano che rappresentano attrazioni turistiche.

Non vi sono megalopoli né anonimi quartieri dormitorio. La sicurezza è assoluta grazie alla discrezione della popolazione e un discreto ma attento controllo. Nelle città e fuori tutto è concepito per rendere la vita comoda e per valorizzare le attrattive del paesaggio. Non sorprende che Ginevra, Zurigo e Berna siano presenti tra le prime cinque destinazioni preferite dai manager internazionali.

Non a caso la Svizzera è una meta ideale durante tutto l'anno per gli amanti della natura e degli sport, le persone alla ricerca di tranquillità, gli appassionati dell'arte e per coloro che viaggiano per lavoro. Che si tratti di vacanze o di soggiorno permanente, tutti trovano ciò che cercano: gli sport invernali o estivi a brevissima distanza, lo charme dei piccoli villaggi o la frenesia delle grandi città, la natura o la cul-

Tab. 2 - LIBERTÀ ECONOMICA, 2006

	Classifica mondiale	Punteggio
Hong Kong SAR	1	8,94
Singapore	2	8,57
Nuova Zelanda	3	8,28
Svizzera	4	8,20
Gran Bretagna	5	8,07
Cile	6	8,06
Canada	7	8,05
Stati Uniti	8	8,04
Australia	9	8,04
Irlanda	10	7,92

Fonte: Cato Institute, *Economic Freedom of the World: Rapporto Annuale 2008*

tura, il riposo o l'attività 24 ore su 24. Paese ricco, la Svizzera investe molto nelle attività culturali, sportive e sociali. Decine di musei svizzeri sono dedicati all'arte contemporanea o moderna, il calendario di eventi musicali, teatrali e cinematografici è fra i più ricchi in Europa. Davvero in Svizzera non ci si annoia.

Dall'immigrazione al cosmopolitismo. In Svizzera, le persone provenienti da

culture diverse (soprattutto quelle di lingua e cultura italiana) si sentono a casa propria. La Confederazione ha affrontato in passato, non senza qualche tensione e difficoltà, il problema dell'immigrazione. Ma ne è uscita divenendo un vero melting pot di culture pur preservando la propria. Oggi un residente su 4 proviene da un Paese terzo.

Oggi la Confederazione attira tecnici, professionisti, quadri e manager ad altissima qualificazione da tutta Europa e dal mondo. Circa 583 mila cittadini dei 27 Stati dell'Unione europea lavorano in Svizzera, ovvero più del 19% delle persone attive. La presenza di vari gruppi linguistici e religiosi, e la forte percentuale di residenti stranieri rendono la Svizzera un esempio di tolleranza e di apertura.

➤ Per maggiori informazioni: borroni@ccsi.it, www.ccsi.it.

INCENTIVI AD HOC PER CHI CREA OCCUPAZIONE

La Svizzera offre incentivi fiscali a livello federale (per alcune regioni) compresa l'esenzione parziale o totale dall'imposta sull'utile delle persone giuridiche per un periodo fino a 10 anni. La maggior parte dei Cantoni offrono esenzioni parziali o totali da imposte cantonali/comunali per un periodo fino a 10 anni decidendo caso per caso. In particolare, è possibile ottenere in-

centivi per la creazione di una nuova azienda o per un progetto di espansione che riveste speciale importanza economica per il cantone. Non bisogna tuttavia dimenticare che, in linea generale, gli incentivi commerciali vengono concessi soprattutto a fronte dell'offerta di un numero minimo di posti di lavoro alla popolazione locale.

Tab. 3 - COSTO DEL LAVORO NELL'INDUSTRIA: ONERI DIRETTI (RETRIBUZIONI) E INDIRETTI (CONTRIBUTI), 2007*
COSTO DEL LAVORO IN EUR/ORA

Norvegia	40,19
Belgio	35,84
Svezia	34,53
Danimarca	32,81
Germania	32,70
Svizzera	32,70
Francia	32,26
Paesi Bassi	31,34
Lussemburgo	30,68
Gran Bretagna	27,19
Irlanda	26,87
Italia	24,26
Stati Uniti	22,57
Giappone 1	8,39

* Dati non disponibili: Brasile, Cina, India, Russia

Fonte: Istituto dell'economia tedesca, Colonia, costo del lavoro nell'industria nel confronto internazionale, *IW-Trends 3/2008*

Tab. 4 - Carico fiscale complessivo (Total tax rate) sull'utile aziendale nel 2007

Lussemburgo	21%
Irlanda	28,8%
Svizzera	28,9%
Regno Unito	35%
Paesi Bassi	39,1%
Stati Uniti	42,3%
Russia	48,7%
Germania	50,5%
Svezia	54,5%
Austria	54,5%
Giappone	55,4%
Belgio	58,1%
Spagna	60,2%
Francia	65,4%
Brasile	69,4%
India	71,5%
Italia	73,3%

Fonte: *Manuale dell'Investitore - Osec 2010*

Un composto legno-plastica senza rivali

È oggi disponibile anche sul mercato italiano. È Woodn, la nuova frontiera nei materiali. Resistente e flessibile, coniuga estetica ed ecologia, prestandosi ad infinite applicazioni, in ambiti differenti, indoor e outdoor.

L'idea è nata in Cina, ma la lungimiranza di un'azienda italiana ne ha permesso uno sviluppo repentino, l'ottenimento delle migliori certificazioni, la messa a punto di una linea di prodotti adeguata al mercato europeo e una distribuzione su scala internazionale. «WOODN è l'unico legno tecnico in grado di occupare spazi fino a ieri esclusivo appannaggio di ceramica e vetro», esordisce Roberto Chemello, presidente di Woodn Industries S.r.l., con sede in Veneto.

WOODN, un composto legno-plastica senza eguali, con una finitura superficiale piacevole al tatto e venato in pasta, ha caratteristiche di lavorabilità paragonabili e per certi versi migliori del legno.

Nasce dalla ricerca e dalla fusione di materiali ecocompatibili e riciclati di altissima qualità: unisce la forza alla flessibilità, la resistenza alla versatilità, la bellezza all'ecologia (le sue componenti, infatti, sono riciclate e riciclabili pressoché all'infinito). Primo al mondo con queste caratteristiche, WOODN riunisce due componenti tra loro incompatibili quali il PVC e la fibra di legno, creando in tal modo un materiale con alti contenuti estetici intrinseci nella

massa e quindi non frutto dei trattamenti superficiali caratteristici del WPC tradizionale, con una stabilità dimensionale (non risente di sbalzi di temperatura e/o umidità) di gran lunga superiore sia al WPC tradizionale, sia allo stesso legno.

Si tratta di un materiale messo a punto tra il 2003 e il 2004 dall'azienda cinese Sunbow (oggi detenuta al 100% da Woodn International) e di cui oggi si sta usando la settima generazione: il prodotto è stato dunque continuamente migliorato per essere ancora più performante.

Quanto alle sue possibili applicazioni, il processo produttivo cosiddetto di 'estrusione' attraverso il quale viene realizzato, gli conferisce un'elevata versatilità di applicazione, che spazia dall'edilizia per esterni, agli arredi per interni e per esterni, fino alla nautica, e al segmento di camper e roulotte. Inoltre, la flessibilità produttiva consente lo sviluppo di progetti particolari e personalizzati in tempi decisamente brevi, in relazione al settore residenziale, a manifestazioni fieristiche e attività commerciali, per ambienti pubblici e pareti frangisole.

«In questi primi anni, ci siamo concentrati e abbiamo sviluppato la parte maggiore della nostra attività sul segmento dei frangisole esterni e delle pareti ventilate, creando anche un ufficio tecnico in grado di affiancarsi agli architetti clienti e di progettare, chiavi in mano, assieme a loro un 'abito su misura' per ciascun edificio da loro realizzato».

Non solo, dunque, mera fornitura di un bel prodotto, ma anche fornitura di un servizio tecnico di progettazione sia della sovra che della sottostruttura,



► Roberto Chemello, presidente della Compagnia.

montaggio compreso, che consente a progettisti ed impresari di valutare soluzioni ottimali di volta in volta studiate per i singoli progetti nel rispetto degli specifici obiettivi architettonici e delle esigenze strutturali.

«Altri segmenti sui quali siamo attivi sono arredamento, rivestimenti interni di saune e SPA, con programma di mosaici e doghe di rivestimento, mentre cominciamo ora a guardare ai settori della nautica da diporto e della cantieristica», aggiunge Chemello.

Nel confronto con altri materiali, vanta una serie di prerogative: «A differenza del legno, che si scheggia, si imbarca con l'umidità, è combustibile, deriva da taglio di foreste e non si ricicla, ed è attaccabile da tarli, parassiti e muffe, Woodn non si scheggia, è stabile a contatto con l'acqua (quindi non si deforma), è autoestinguente, non è attaccabile da tarli e parassiti, è dimensionalmente stabile e, non da ultimo, è ecosostenibile perché utilizza come materia prima scarti di lavorazioni. Se paragonato ai laminati, invece, che scricchiolano al passaggio e una volta consumati lasciano affiorare gli strati di supporto, WOODN è silenzioso e ha una struttura omogenea», nota il presidente della Compagnia che, a proposito di costi, concludendo, precisa: «A differenza di quel che si potrebbe immaginare, viste le tante qualità di WOODN, il costo è equiparabile a quello dell'alluminio».



► La sede cinese di WOODN.

 www.woodn.it

Innovazione e prestigio svizzero in campo ortopedico

«Quante volte, per il paziente, la parte più faticosa di un intervento non è l'operazione in sé ma il dopo, la riabilitazione? Uno dei motivi del nostro successo è il progettare e proporre tecniche chirurgiche poco invasive», spiega Alberto Siccardi, presidente e CEO di Medacta International, società svizzera di sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti ortopedici. «Siamo una società relativamente piccola del settore, ma presente a livello internazionale con 12 filiali in diversi Paesi, dall'Europa all'America, Giappone e Australia».

Medacta International ha sede a Castel San Pietro, nel Canton Ticino. Fondata nel 2000, impiega 320 persone, di cui 220 in Svizzera e le altre cento in giro per il mondo. Il fatturato annuo si aggira attorno ai 150 milioni di dollari l'anno. «Il settore dell'ortopedia è appannaggio per l'88% di cinque società americane; ma noi, nel nostro piccolo, ci stiamo muovendo bene», sottolinea Siccardi. Il business di prodotti ospedalieri è di per sé internazionale; si basa su opinion leader (chirurghi di acclarata fama, in questo caso) che utilizzano, sperimentano e promuovono prodotti e tecnologie.

Muoversi bene in questo settore significa anche investire su ricerca e innovazione: per questo la Medacta ha fra i suoi collaboratori 19 ingegneri impiegati nella ricerca. I quali si occupano fra l'altro dell'approccio AMIS (Anterior Minimally Invasive Surgery), e cioè di strumenti e di tecniche operatorie che consentono un intervento il meno invasivo possibile. «Si tratta di una pratica di innesti di protesi – anca e ginocchio sono le articolazioni di cui Medacta si occupa, per ora – in cui

non vi è un taglio dei muscoli, ma soltanto una divaricazione dei muscoli stessi. Questo si traduce in un grande beneficio per il paziente, che non è più costretto ad affrontare una lunga e dolorosa riabilitazione. È un approccio innovativo che proponiamo dal 2004; un'ottantina di centri di eccellenza in tutto il mondo sono in grado di offrire il training agli oltre 1000 chirurghi nostri clienti. I chirurghi che se ne occupano seguono a loro volta un accurato training, ed è necessaria una specifica strumentazione». MyKnee è un altro trademark di Medacta: un'unità di taglio a misura di paziente, ottenuta attraverso una modellazione in 3D partendo dalla TAC. «Un sistema di taglio già impostato riduce gli errori», illustra Siccardi. «È una tecnica già sviluppata da alcune aziende statunitensi, che noi abbiamo ripreso e migliorato».

La collaborazione con i medici e il personale ospedaliero è indispensabile per la diffusione di prodotti e tecniche all'avanguardia: Medacta organizza dei consensus congress, dove i professionisti possono confrontarsi sul tema. «Per questo abbiamo creato il M.O.R.E. (Medacta Orthopaedic Research and Education) Institute, che, per esempio, nel mese di maggio radunerà a Stresa 400 chirurghi di tutto il mondo per consolidare la conoscenza dei prodotti e confrontarsi sulle tecnologie Medacta; in particolare si parlerà di AMIS e di MyKnee Approach. I chirurghi che già si avvalgono dei nostri prodotti li illustreranno ai colleghi». Tra gli ospiti anche chirurghi giapponesi e cinesi: «Due mercati a cui siamo molto interessati».

Tra i progetti futuri, c'è quello di en-



▶ Alberto Siccardi, presidente e CEO di Medacta International.

trare nel settore Spine (relativo cioè all'ortopedia della colonna vertebrale). «Finora ci siamo occupati di artroprotesi d'anca e ginocchio: sfruttando la rete commerciale che abbiamo costruito, vorremmo allargare la nostra gamma di prodotti alla colonna vertebrale. Questo sarà fattibile nel giro di un paio d'anni».

Nel logo di Medacta International campeggia una bandiera svizzera. «L'ortopedia svizzera è considerata la migliore al mondo grazie alla tradizione elvetica di precisione e serietà. Nel nostro ambito, l'identità svizzera è un ottimo biglietto da visita».

Capita a volte, guardando uno spettacolo sportivo, sia esso calcio, atletica, nuoto, scherma o altro sport, di chiedersi come venga gestito – soprattutto a livello di competizioni internazionali – il contenzioso che sorge a seguito di una decisione arbitrale assunta durante una manifestazione sportiva. La stessa domanda si può porre, più in generale, per tutto il contenzioso avente ad oggetto i rapporti sportivi.

organizzate, a turno, dalle singole federazioni nazionali. Per risolvere il contenzioso derivante dalle competizioni sportive internazionali, la Confederazione Elvetica ha messo a disposizione di tutte le federazioni sportive (nazionali e internazionali) che lo desiderino un Tribunale Arbitrale Sportivo (TAS) con sede a Losanna. Per attribuire competenza al TAS è necessario inserire la clausola arbitrale nel contratto sporti-



Il Tribunale Arbitrale Sportivo: un servizio reso dalla Svizzera al mondo sportivo

La regola generale, e non potrebbe essere diversamente, consiste nel rendere non impugnabile la decisione assunta dall'arbitro durante lo svolgimento della manifestazione. Se fosse possibile contestare, magari con doppio grado di giudizio, la decisione dell'arbitro che assegna o meno un punto, che decide d'interrompere un'azione per un fallo oppure che decide di una espulsione (sia essa definitiva o temporanea a seconda della disciplina sportiva), il gioco verrebbe interrotto di continuo e non sarebbe più praticabile (né sarebbe possibile trasmetterlo in televisione). Per questo motivo, quasi tutte le federazioni sportive sono riluttanti nell'utilizzare i moderni mezzi che, come la moviola, permettono di "ricostruire" a posteriori lo svolgimento di un'azione di gioco.

Cionondimeno, resta l'esigenza di verificare – seppure a posteriori – la regolarità dell'azione e pertanto la sua conformità alle regole di gioco della singola disciplina sportiva. Basti pensare alla risonanza – anche mediatica – che ha l'assegnazione (o riassegnazione) di una medaglia d'oro durante un'olimpiade. Il contenzioso peraltro non si esaurisce durante il gioco ed anzi sono di importanza sempre crescente le controversie nate sul tesseramento dei giocatori e in materia di doping.

Tradizionalmente, le federazioni sportive, gelose della propria autonomia, guardano con sospetto all'interferenza dei giudici statali in materia sportiva. Giustizia di un singolo Stato che, evidentemente, non è utilizzabile nelle competizioni sportive internazionali che vedono la presenza di atleti di molte nazioni e che vengono

vo, oppure, ed è il caso più frequente, prevedere nello Statuto della federazione sportiva, nazionale o internazionale, che le decisioni degli arbitri nazionali possono essere appellate avanti al TAS. Il singolo atleta, tesserandosi, aderisce allo Statuto della federazione e, in tal modo, accetta di ricorrere, contro le decisioni degli arbitri nazionali, solo avanti al TAS. In pratica, le federazioni che prevedono il ricorso al TAS in appello assumono autonomamente la decisione in primo grado. Se una delle parti non è soddisfatta da tale decisione, può fare ricorso in appello al TAS.

È sufficiente collegarsi con il sito del TAS (www.tas-cas.org) per rendersi conto dell'importanza delle decisioni che esso assume di continuo in materia, ad esempio, di rottura di contratti sportivi oppure di squalifiche per doping. Per essere più vicino agli avvenimenti sportivi, il TAS può decidere di riunirsi direttamente nel luogo dove si svolge una competizione internazionale, come le olimpiadi o un campionato del mondo. In tal modo, la ricostruzione a posteriori dell'azione di gioco può intervenire in tempi brevissimi, compatibili con i tempi di svolgimento delle gare.

Le decisioni del TAS sono considerate dalla giurisprudenza svizzera come decisioni arbitrali a tutti gli effetti e, pertanto, possono formare oggetto, per motivi di procedura, di ricorso al Tribunale Federale Svizzero (corrispondente alla Cassazione italiana). Tuttavia, il Tribunale Federale, coerente con il rispetto assoluto della Svizzera per l'arbitrato, è restio ad annullare le decisioni arbitrali in genere, comprese quelle del TAS.

Girolamo Abbatescianni, Avvocato specializzato in *International Arbitration and Merger & Acquisitions*, è Socio dello Studio Legale e Tributario Abbatescianni con sede a Milano e a Roma.

Gli operatori economici, che hanno appena cominciato ad assimilare le modifiche del VAT Package in vigore dal primo gennaio 2010, con l'anno in corso si sono trovati a dover affrontare ulteriori novità relative ad alcune tipologie di servizi, tra cui fiere ed esposizioni, sempre più importanti per le aziende. In questa ottica - ed a maggior ragione visto che l'Italia ed in particolar modo Milano saranno teatro dell'Expo del 2015 - forniamo un quadro della normativa Iva che disciplina tali servizi.

prestazioni di servizi degli organizzatori di dette attività, le prestazioni di servizi per l'accesso, nonché le prestazioni di servizi accessorie alle precedenti **rese a committenti non soggetti passivi**, si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando le medesime attività sono ivi materialmente svolte;

b) le prestazioni di servizi per l'accesso ai citati eventi, nonché le prestazioni di servizi accessorie connesse con l'accesso, **rese a committenti soggetti passivi** si considerano effettuate nel



Novità Iva in materia di fiere, manifestazioni ed eventi

Le prestazioni di servizi dal 2010

La regola generale sulle prestazioni di servizi in vigore dal 2010 stabilisce che i servizi generici (tra soggetti passivi d'imposta) si considerano effettuati, ai fini Iva, nel territorio dove è stabilito il committente comportando la non applicazione dell'Iva nel caso in cui un italiano presti il servizio nei confronti di un soggetto straniero e, nel caso opposto, l'obbligo di autofattura da parte dell'italiano che riceva tale servizio da parte di un soggetto straniero.

Nel 2010 sfuggivano a tale regola generale alcune tipologie di servizi tra cui appunto quelli legati a manifestazioni, fiere ed eventi di vario tipo (culturali, sportivi, artistici). Per tali servizi l'assoggettamento all'imposta era subordinato al criterio derogatorio di cui all'art. 7-quinquies che lo assoggettava ad Iva nel luogo dove veniva svolta materialmente la prestazione.

Le modifiche dal 2011

Rimanendo invariata la disciplina dei servizi generici, il legislatore nazionale si è invece adeguato alle modifiche stabilite dall'Unione Europea in tema di disciplina Iva sugli altri servizi precedentemente indicati (fiere, manifestazioni ed eventi). La variazione è nata dal presupposto di distinguere le prestazioni effettuate nei confronti di soggetti passivi d'imposta (B2B) e nei confronti di soggetti privati (B2C).

Dal 1° gennaio scorso, la nuova disciplina (art. 7-quinquies) ha stabilito lo sdoppiamento dei servizi prevedendo che:

a) le prestazioni relative ad attività culturali, artistiche, sportive, scientifiche, educative, ricreative e simili, ivi comprese fiere ed esposizioni, le

territorio dello Stato quando ivi si svolgono le manifestazioni stesse.

La seconda categoria continua quindi ad essere oggettivamente disciplinata dal criterio speciale del luogo di esecuzione della manifestazione, mentre la prima categoria segue tale criterio solo se il committente non è un soggetto passivo d'imposta, mentre in caso contrario segue la regola generale dell'art. 7-ter. Per esclusione ricadono sotto la disciplina della regola generale dell'art. 7-ter (rilevanza Iva nel luogo di stabilimento del committente) i servizi B2B relativi all'organizzazione degli eventi, non inseriti nell'art. 7-quinquies.

Per un corretto inquadramento ai fini Iva è opportuno distinguere cosa si intenda per attività di accesso ed attività organizzative. Le prestazioni di accesso (soggette ad Iva ai sensi dell'art. 7-quinquies nel caso le manifestazioni siano svolte in Italia) sono quelle che, in cambio di un biglietto, danno il diritto d'ingresso a tali manifestazioni mentre non si può considerare tale la partecipazione ad eventi in cui è prevista un'iscrizione preventiva indispensabile per partecipare. Passando ad analizzare il concetto di accessoria (ai sensi dell'art. 7-quinquies per queste vale la medesima disciplina Iva della prestazione sottostante) è necessario che tali prestazioni non costituiscano un fine a sé stante, bensì il mezzo per fruire, nelle migliori condizioni, del servizio principale. A titolo esemplificativo può considerarsi come accessorio tutto ciò che viene reso in stretta connessione con la prestazione principale, come il pranzo e l'alloggio offerto ai partecipanti in occasione di convegni e congressi. In relazione agli accessi, possono individuarsi come servizi accessori i servizi di guardaroba e di parcheggio per i quali c'è un corrispettivo autonomo.

Franco Pedrazzini,
esperto fiscale,
è partner
di ABPS Commercialisti
Associati di Milano.

On the road

Al grido comune di 'sicurezza e prevenzione', il sito italiano ACI (Automobil Club d'Italia) e lo svizzero TCS (Touring Club Svizzero) forniscono la loro bussola agli automobilisti per orientarsi facilmente e comportarsi bene al volante.

Il comune intento quasi pedagogico dei due si declina tuttavia in modo diverso.

Il sito del TCS mette subito in guardia contro uno dei peggiori nemici 'del buon automobilista', ossia la stanchezza,

causa del 25% circa degli incidenti, ed è imperativo sull'importanza di una 'turbosiesta' di 15 minuti, quando la sonnolenza si fa sentire. A questo monito, fa seguire una serie di consigli utili, con possibilità di selezionare un itinerario di viaggio e di avvalersi di una lista di controllo per le vacanze in auto che, in tre lingue, snocciola suggerimenti sul da farsi prima di partire, su cosa avere a portata di mano (dal passaporto al kit di primo soccorso, ...), su come distribuire il bagaglio e

accertarsi che l'auto e il suo equipaggio siano pronti a mettersi in moto... In questo intento di essere utile a 360°, il sito si preoccupa poi di informare circa i test sui veicoli, i prezzi della benzina, le vacanze scolastiche, i documenti doganali, generoso di chiarimenti sui corsi di guida di auto e moto e su come assicurarsi, anche quando si va all'estero (dal Libretto Eti ad Assista TCS). Ma se nonostante questa abbondanza di suggerimenti preventivi un incidente dovesse comunque occorre-



Un sito chiaro e dalla navigazione piacevole ed efficace, che risponde a tutte le domande di chi desidera vivere in Svizzera. Come trasferirsi, come acquistare un bene immobiliare, come aprire un conto in banca, come trovare assistenza legale o sposarsi nella patria di Guglielmo Tell, ... Il sito, consultabile in otto lingue, fornisce informazioni generali su popolazione, territorio, svago, economia, politica e storia e, con argomenti scelti e parole chiave, risponde alle domande più frequenti. Una bella fotografia, dai colori brillanti di un Paese che affascina e fa gola...

Un valido supporto per la formazione e l'aggiornamento dell'imprenditore transfrontaliero (tra Svizzera e Italia), mediante l'accesso ad aree tematiche riservate, ricche di informazioni utili (normativa doganale e fiscale, informazione economica, news, eventi, ecc.). Si compila la domanda di ammissione; la registrazione è gratuita.



CHI VINCE?

A far da contraltare alla piacevolezza visiva e alla facilità di consultazione del sito ACI, quello del TCS gioca la carta di una informazione concreta, molto dettagliata e chiara sui tanti aspetti che interessano da vicino e nel quotidiano l'automobilista.

re, ecco che il sito dedica una finestra alla 'scheda di soccorso', per aiutare il soccorritore ad essere d'aiuto senza mettere la propria vita in pericolo. Non mancano naturalmente le note piacevoli, tra cui le possibilità di ottenere sconti e le proposte vacanza. L'omologo italiano, l'ACI, si presenta invece in qualche modo più leggero e spensierato. Innanzitutto per motivi grafici: meno informazioni tutte insieme, o meglio, presentate diversamente.

Molte di quelle che il TCS riquadra in rigorosi rettangoli e descrive con un carattere piccolo, l'ACI le dispone 'a tendina' tutte elencate sul lato sinistro dell'homepage, divise nelle macrocategorie dedicate ai vantaggi per i soci, ai servizi online, al viaggio in tutte le espressioni (possibilità, offerte, sicurezza, informazione) e allo sport (tra autodromi e campi da golf). Al centro un box dedicato al metodo ACI per imparare a guidare sicuri e, di fianco, Luce Verde, che fornisce infor-

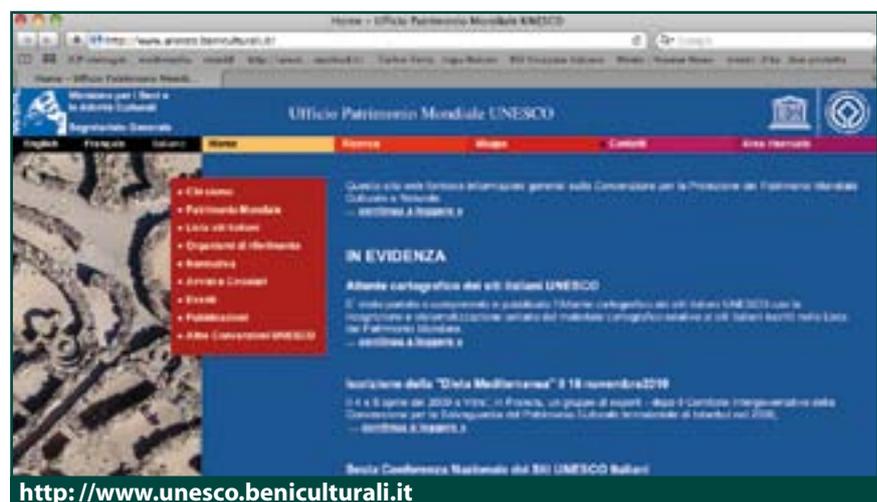
mazioni in tempo reale sul traffico e la mobilità, ma solo nella Regione Lazio, a Roma, a Milano. Subito sotto, la presentazione di sconti e concorsi, tra pieni di benzina e concerti rock. In primo piano, la sicurezza dei bambini e l'importanza dell'uso del seggiolino. Grande importanza è data, in questo sito, alla trasparenza e all'efficienza della Pubblica Amministrazione. L'ACI, infatti, è un'amministrazione pubblica...



<http://www.infoinsubria.com/tempo-libero>

Cosa c'è al cinema a Varese? Cosa offre il cartellone del teatro a Lugano? Sarà aperto il ristorante di Como dove una volta si è mangiato così bene? Per il programma delle sale cinematografiche, l'indirizzo del ristorante, ma anche l'itinerario della gita domenicale, il sito propone una raccolta di link utili per organizzare il proprio tempo libero.

Un bel sito in cui curiosare magari prima di stabilire la meta di un prossimo viaggio... Al di là della scelta cromatica, troppo moderna e poco in tema con il tipo di informazioni che il sito fornisce al navigatore, qui si possono reperire informazioni utili sui luoghi del Bel Paese inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, a cui accedere secondo differenti criteri: per categoria, per anno d'iscrizione o per regione o secondo una ricerca geografica che divide l'Italia in Nord ovest, Nord est, Centro, Sud, Sardegna e Sicilia.



<http://www.unesco.beniculturali.it>

La Svizzera in 4d: entra, scopri, parti!



► Lo ShowMobile che farà tappa in alcune piazze italiane.

Un modo originale e accattivante per conoscere la Svizzera, il suo territorio, i suoi mestieri e le sue tradizioni... A bordo dei due ShowMobile di Svizzera Turismo che, dal 13 al 22 maggio, faranno tappa nelle piazze di Bologna, Torino e Milano.

Passaggiare su un prato con il profumo intenso dei fiori, seguendo con lo sguardo le cime innevate; oppure ammirare da vicino sculture e quadri muovendosi all'interno delle sale di un museo. Esperienze che diventano reali grazie alla tecnica 3D e alla quarta dimensione... le fragranze e i suoni sono diffusi nell'ambiente con un risultato davvero sorprendente. Basta salire sugli ShowMobile e il viaggio alla scoperta della Svizzera ha inizio; a bordo dei due ShowMobile, si possono chiedere informazioni e consigli sulle varie destinazioni e scoprire i segreti dell'artigianato svizzero.

Il primo ShowMobile, **Montagne e Laghi**, è dedicato all'estate in montagna. Tante le proposte per rigenerarsi in un paesaggio alpino incontaminato ma ricco di attrazioni: le escursioni a piedi in uno dei 60'000 km di sentieri segnalati,

i percorsi per bici e per mountain-bike, i laghi e i fiumi per un tuffo rinfrescante; in collaborazione con Engadin St. Moritz / Bernina Express (il celebre trenino rosso), Ticino Turismo e Vallese.

Il secondo, **Città e trasporti pubblici**, mostra la ricca offerta culturale e ricreativa delle città svizzere: i musei, le gite in battello o sui treni panoramici, gli eventi e le attività per il tempo libero; in collaborazione con Ferrovie Svizzere (collegamenti Eurocity e treni panoramici), Lucerna / Regione del San Gottardo e Zurigo Turismo.

Le due anime della Svizzera – natura e cultura, tradizione e innovazione – emergono sotto un altro aspetto. Oltre a utilizzare le tecnologie più all'avanguardia per stupire il suo pubblico, Svizzera Turismo lascia spazio all'autenticità. Ospita a bordo degli ShowMobile artigiani che realizzano in tempo reale alcuni manufatti tipici dell'ingegno svizzero come gli orologi, le ceramiche e le sculture in legno. Un modo divertente e appassionante per avvicinarsi alla cultura svizzera toccandone con mano i risultati!

Data*	Luogo	Orari apertura al pubblico
13 maggio	Bologna, Piazza XX Settembre	Dalle 15 alle 20
14 maggio	Bologna, Piazza XX Settembre	Dalle 10 alle 19
15 maggio	Torino, Piazza Vittorio Veneto	Dalle 10 alle 19
20 maggio	Torino, Piazza CLN	Dalle 10 alle 20
21 e 22 maggio	Milano, Piazza Duomo	Dalle 10 alle 19

* controllare aggiornamenti programma su www.svizzera.it/4d

PACCHETTI 'PRIMAVERA IN CITTÀ'

PER PRENOTAZIONI E ALTRE OFFERTE contattare il numero verde 00800 100 200 30 oppure www.svizzera.it/top

Ameron Hotel Flora, Lucerna

Assaporare la cucina tradizionale svizzera e lasciarsi trasportare dai suoi sapori golosi nel cuore di Lucerna con il pacchetto gourmet "FLORissima"! L'offerta gourmet include un pernottamento ed un menu di quattro portate nel giorno dell'arrivo. Camera singola EUR 180. Camera doppia EUR 255. Per prenotare: www.luzern.com/offerte - Tel. +41 (0)41 227 66 66

Reinassance Hotel, Zurigo

Offerta speciale per un fine settimana per 2 persone in camera doppia oppure matrimoniale con prima colazione (American Buffet). Parcheggio auto e 2 biglietti giornalieri per i mezzi pubblici della durata di 24 ore inclusi. A partire da EUR 150 a notte per camera! Per prenotare: visitare www.marriott.com, scegliere Zurigo, digitare il codice promozionale "ARN"

Swiss Diamond Hotel*****, Lugano

3 notti (gio-do) o 4 notti (do-gio), colazione a buffet, 1 cena a lume di candela, 1 crociera sul Lago di Lugano, 1 bottiglia di vino del Ticino, entrata libera alla SPA dell'Hotel, 20% di riduzione sui trattamenti tradizionali nel Centro Diamond Medical Aesthetic. EUR 519 (EUR 642) per persona in camera doppia. Pacchetto valido fino al 31.10.2011

Hotel Allegro **** s, Berna

1 notte, colazione a buffet, utilizzo gratuito dell'equipaggiamento per fitness, entrata libera al Grand Casino Berna. A partire da EUR 90 per persona in camera doppia. Pacchetto valido fino al 31.10.2011

Svizzera.
semplicemente naturale.



Facciamo di tutto per rendere le tue vacanze perfette.

Svizzera.it

Ogni dettaglio è curato nei minimi particolari. Preserviamo l'armonia tra l'uomo e la natura nei parchi naturali e proteggiamo le riserve biosferiche patrimonio UNESCO, come il più antico Parco nazionale dell'Europa centrale. E naturalmente custodiamo i nostri meravigliosi paesaggi. In che modo? Scoprillo durante le tue vacanze in Svizzera. Per informazioni clicca su Svizzera.it oppure chiama lo 00800 100 200 30 - gratis, naturalmente.



Diemtingtal, Oberland bernese

Swiss Travel System.



FLYING, SWISS MADE

—

SWISS.COM



A STAR ALLIANCE MEMBER 

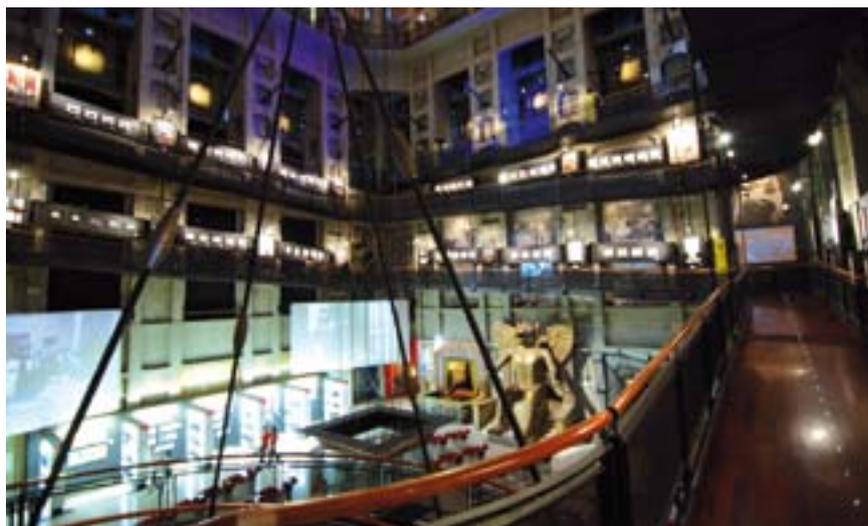
Alta cultura all'ombra della Mole

Ricorre quest'anno il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e la città che ne fu la prima capitale merita certamente una visita. Torino vanta molti primati, oltre a quello appena ricordato: possiede il monumento in muratura più alto d'Europa, il quale a sua volta ospita il museo dalla maggiore estensione in verticale del mondo. Si tratta ovviamente della Mole Antonelliana, monumento unico nel suo genere che domina la città e si staglia sulle Alpi. Pensata inizialmente per essere una sinagoga, la Mole è stata ampliata fino a diventare un possente edificio di 167,5 metri d'altezza. Dal 2000 ospita anche il Museo Nazionale del Cinema: uno spazio espositivo unico nel suo genere, che non si presenta come un museo inteso in senso tradizionale. Lavorando sugli ambienti della Mole, lo scenografo svizzero François Confino ha creato infatti un allestimento particolare, moltiplicando i percorsi di visita e riproponendo la sensazione che si ha durante la visione di una pellicola: la visita è concepita come un'esperienza a tutto tondo, ricca di stimoli visivi e uditivi. Un museo che non va solo guardato ma anche esplorato: su cinque piani sono in mostra cimeli di set italiani e internazionali, attrezzature, manifesti, pellicole, costumi, bozzetti; inoltre, ogni genere cinematografico ha uno spazio dedicato nella sala del tempio della Mole.

Grande risalto è dato anche alla storia del pre-cinema, con le suggestive lanterne magiche e le testimonianze di storia della fotografia. Per godersi il panorama, infine, sempre nel 2000 è stato inaugurato un ascensore dalle pareti di cristallo che raggiunge il "tempietto" con vista sulla città. E se oltre alla storia



La celeberrima Mole Antonelliana.



Il Museo Nazionale del Cinema, dove ogni visita è un'esperienza multisensoriale.

del cinema volete recuperare anche un pezzo di storia d'Italia, fino al 15 maggio è in programma la mostra fotografica "Noi credevamo" che ripropone in

170 immagini personaggi, azioni e luoghi del film di Mario Martone sul Risorgimento: un modo diverso, tra cinema e fotografia, di riflettere sulla storia.

Sur les ponts... il fascino della storia

Affacciata sulle rive del Lago dei Quattro Cantoni, Lucerna è la città più popolata e più nota della Svizzera centrale. Come molte cittadine elvetiche, Lucerna ha i piedi nel lago e lo sguardo rivolto alle Alpi (in questo caso al Monte Pilatus e al Monte Rigi). Sviluppata lungo il corso della Reuss, che fuoriesce dal lago, la città è attraversata da diversi ponti, di cui due meritano senz'altro una visita. Il più famoso è la Kappellbrücke, che deve il suo nome alla vicina cappella di St. Peter. Si tratta del più antico ponte coperto in legno d'Europa: la sua costruzione fu terminata nel 1333, e percorre una lunghezza di più di 200 metri. Al suo interno, una serie di 110 pannelli risalenti al XVII secolo riprendono i principali momenti della storia della città; si tratta di riproduzioni, dato che nel 1993, a causa di un rovinoso incendio, gli originali sono andati perduti, e la Kappellbrücke è stato in buona parte ricostruito, nel rispetto della struttura originale. A circa metà del ponte si trova il Wasserturm (torre dell'acqua, massiccia costruzione ottagonale dal tetto a punta), che si staglia sulle acque del fiume.

Meno noto è invece la Spreurbrücke, che collega con un percorso a zig zag le due sponde della città. Terminato nel 1408, anch'esso ospita al suo interno una serie di 67 pannelli lignei triangolari, dipinti fra il 1626 e il 1635 da Kaspar Meglinger. Si tratta di raffigurazioni ascrivibili al tema iconografico della danza macabra: nello specifico, i vari caratteri della società dell'epoca sono rappresentati al cospetto della nera signora dal beffardo sorriso. Stanno qui a ricordarci che non importa chi tu sia – una giovane sposa, un bambino, un soldato, un prete, una suora devota, un



Una panoramica della città.



La Kappellbrücke e il Wasserturm, suggestive icone cittadine.

artigiano, un artista –, la morte verrà ed avrà i tuoi occhi. Per trovare conforto a questi cupi pensieri non resta che sedersi sulle rive del lago e gustare una

delle specialità locali – ad esempio, i Lozärner Chügelipastete, sorta di rigonfi vol-au-vent ripieni di carne di vitello e funghi.

Percorsi tra scienze e arti

Sperimentazione, riscoperta, ricerca e confronto... Le numerose iniziative dell'Istituto Svizzero di Roma sono una sorgente di novità o di modi nuovi di esplorare territori della tradizione. Anzi, delle tradizioni: in particolare quella della scienza e quella dell'arte, nelle loro infinite pieghe. In questo solco s'iscrivono eventi di vario genere, pervasi dal comune spirito indagatore di aspetti specifici, di volta in volta enfatizzati. Tra tanti, abbiamo selezionato due appuntamenti, il primo a Milano, il secondo a Roma.

MILANO

I was driven on and on

A cura di Filipa Ramos

I was driven on and on è un programma che, attraverso una serie di eventi, indaga le possibilità di dialogo tra chiusura interiore e desiderio verso l'altro. Due forze contraddittorie che appaiono fondamentali per comprendere un elemento essenziale dell'identità svizzera, fondato sull'equilibrio tra unità e diversità; chiusura e apertura; immobilità e azione; ossessione e innovazione. Si analizzano le modalità secondo cui

gli intellettuali e gli artisti articolano una relazione tra i territori intimi e familiari, e quelli esterni ed estranei, nel dialogo tra il nuovo e il conosciuto.

Il prossimo appuntamento è previsto per giovedì 13 ottobre 2011 a Milano (ore 21.00, Hangar Bicocca) e avrà quale protagonista l'installazione sonora di Herbert Distel **La stazione** (1990), alla sua prima diffusione dal vivo in Italia. L'opera, registrata nella Stazione Centrale di Milano, è un contributo essenziale nel campo della composizione *ambient* concreta ed uno degli

episodi più importanti nella storia delle relazioni tra arte contemporanea, pratiche concettuali e musica.



► Herbert Distel, *Project Canaris*, 1970. Courtesy l'artista.

ROMA

Le pietre eloquenti di Roma

Roma ha un Cicerone lapidario che quasi nessuno ascolta più. L'autore della raccolta *Roms sprechende Steine. Inschriften aus zwei Jahrtausenden*, 3. Auflage, Mainz 2004 (*Le Pietre Eloquenti di Roma. Due millenni di iscrizioni*) presenta una serie di iscrizioni su pietra della Città Eterna, situate tra Porta del Popolo, Porta S. Paolo, la Basilica di San Pietro e la Basilica di S. Giovanni in Laterano. Si tratta di iscrizioni che spaziano dal periodo augusteo agli anni ottanta del '900, la maggior parte proviene dalla Roma papale. L'autore ha trascritto sul posto tutte queste incisioni, le ha tradotte con dovizia di particolari e arricchite con commenti pertinenti. Attraverso l'analisi delle "pietre eloquenti di Roma", la conferenza verterà sulla rinascita della Città Eterna e la consacrazione dei monumenti antichi sotto segno

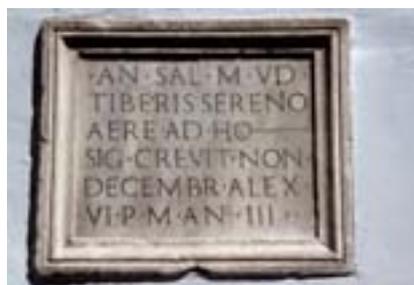
cristiano. Il giorno dopo seguirà una visita guidata alle iscrizioni, da Piazza Colonna a Piazza Navona.

► Conferenza del Prof. Klaus Bartels (Zürich)

26 maggio 2011 • ore 18.00
Istituto Svizzero di Roma

► Visita guidata alle iscrizioni

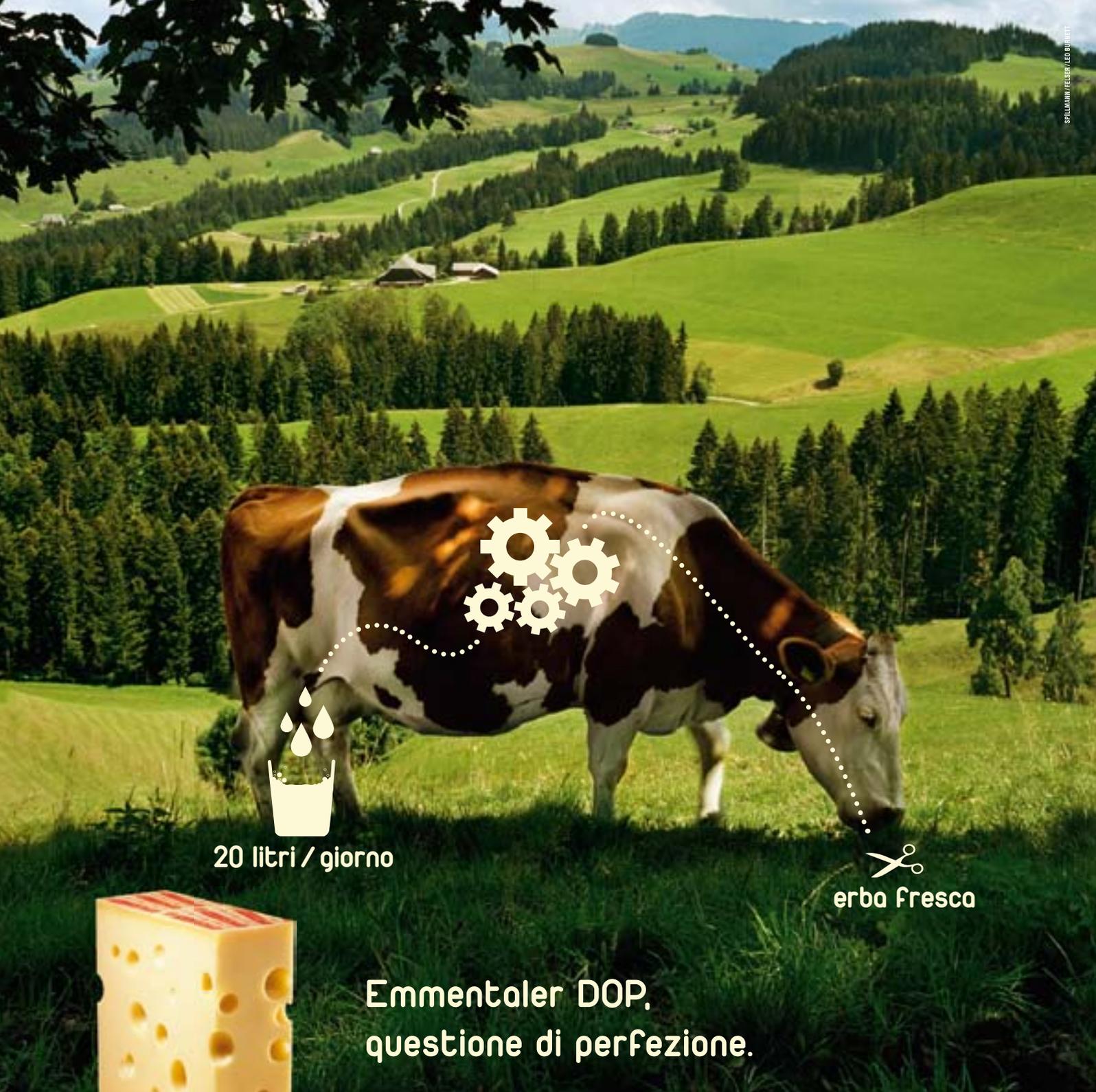
27 maggio 2011 • ore 10.00-12.00
da Piazza Colonna a Piazza Navona



L'Istituto Svizzero di Roma

L'Istituto Svizzero di Roma (ISR) è una fondazione di diritto privato creata dalla Confederazione Svizzera nel 1947 con il compito di promuovere lo scambio scientifico e artistico tra la Svizzera e l'Italia. La sua sede principale si trova a Villa Maraini a Roma, donata alla Confederazione nel 1946 dalla contessa d'origine luganese Carolina Maraini-Sommaruga. Con le sue tre sedi a Roma, Milano e Venezia, l'ISR è oggi il principale centro culturale della Svizzera in Italia e offre un'opportunità importante nella formazione delle nuove leve scientifiche ed artistiche.

tel. +39 06 420 42 1
fax +39 06 420 42 420
roma@istitutosvizzero.it
www.istitutosvizzero.it



20 litri / giorno

erba fresco



Emmentaler DOP, questione di perfezione.

Il nostro Emmentaler DOP non contiene alcun additivo artificiale. Perché l'alimentazione delle nostre mucche è sana e naturale. E si sente: prodotto esclusivamente da latte crudo fresco, il nostro Emmentaler DOP è tutto naturale e ha un gusto particolarmente spiccato. E si vede: su ogni Emmentaler originale trovate il sigillo di qualità DOP. www.emmentaler.ch



L'originale svizzero



Svizzera. Naturalmente.

Formaggi dalla Svizzera.

www.switzerland-cheese.it



Non vendiamo prodotti,

ma grazie all'esperienza di un team di primissimo ordine elaboriamo strategie lungimiranti, che creano valore tangibile per i nostri clienti. Dopotutto, a lungo termine, oltre alla qualità della consulenza, a contare è anche il rendimento. Non prodotti,

ma soluzioni di investimento.

Francesco Tarabini Castellani, Country Head Italy



Private Banking
Investment Banking
Asset Management

Performance creates trust

Vontobel Europe SA
Via Galileo Galilei, 5
20124 Milano
Telefono +39 02 6367 3411
www.vontobel.com